# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — GIOVEDI 26 MAGGIO — NUM. 123




## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **4503** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Vista la legge 19 ottobre 1859, n. 3748, sulle servitù militari;

Vista la legge 22 aprile 1886, n. 3820 (Serie 3ª), che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Visto il R. decreto 25 novembre 1886 che approva il regolamento per l'esecuzione delle succitate leggi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Cessano di essere considerate come opere di fortificazione dello Stato le batterie Torre Cavallo, Alta Fiumara e Punta del Pezzo, poste nel territorio del comune di Villa S. Giovanni, provincia di Reggio Calabria.

Art. 2. Le proprietà fondiarie adiacenti a dette batterie cessano per conseguenza di essere soggette alle servitù militari derivanti dalle batterie stesse.

Art. 3. Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

**UMBERTO.**

BERTOLÈ VIALE.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

*Il Num.* **MMDXLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**UMBERTO I**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Viste le deliberazioni 14 luglio 1886 e 26 marzo 1887 con cui la Deputazione provinciale di Reggio Calabria divisò di proporre lo scioglimento della Congregazione di carità del comune di Terranova Sappo Minulio in vista delle gravi irregolarità constatate nell'andamento amministrativo ed economico di essa;

Visti gli atti e documenti prodotti a corredo della proposta, da cui risulta della mancata esazione dei residui attivi dell'Opera pia per l'esercizio 1884, imputabile a negligenza degli amministratori, e della abusiva erogazione di elemosine e sussidi a favore di persone non aventi diritto, e di altre irregolarità inerenti alla gestione del pio Istituto;

Visto l'articolo 21 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità del comune di Terranova Sappo Minulio è disciolta, e la interinale sua gestione sarà affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

**Visto,** *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

---

*Il N.* **MMDXLV** *(Serie 3ª, parte supplement.), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto il Nostro decreto in data d'oggi, col quale si approva una nuova tariffa per la riscossione della tassa che la Camera di commercio di Chiavenna è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei nel suo distretto;

Vista la deliberazione della Camera anzidetta in data 8 marzo 1887;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È approvato e reso esecutivo l'unito regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti temporanei e sul commercio girovago, deliberato dalla Camera di commercio ed arti di Chiavenna nell'adunanza dell'8 marzo 1887, e visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 8 maggio 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.

**Visto,** *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

REGOLAMENTO *per la riscossione della tassa sul commercio girovago, deliberato dalla Camera di commercio di Chiavenna.*

Articolo 1.

Chiunque intenda aprire un negozio temporaneo di *bazars* e di stralcio, od un deposito o magazzeno, per vendite anche all'ingrosso, di qualsivoglia genere, ed esercitare il traffico ambulante a spalla d'uomo, o con banco fisso o mobile, nei comuni della provincia di Sondrio, deve farne denuncia per gli effetti della tassa speciale stabilita dalla tariffa approvata col R. decreto.

Articolo 2.

I proprietari conduttori ed esercenti dei negozi temporanei all'atto della denuncia, di cui all'art. 1, dovranno versare al rispettivo esattore comunale la tassa dovuta secondo la tariffa, sotto comminatoria del divieto di apertura dell'esercizio e della esecuzione fiscale privilegiata ai termini delle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Articolo 3.

La denuncia deve indicare il cognome, il nome, la paternità, il domicilio dell'esercente, la durata del commercio e la data in cui è fatta, e contenere la prova del pagamento della tassa dovuta.

Delle Società si deve indicare la denominazione, la sede principale ed il nome e domicilio dei soci.

La domanda deve essere sottoscritta da chi ha l'obbligo di farla. Può esser fatta oralmente al sindaco od al presidente della Camera di commercio, la quale verrà riportata sopra apposita scheda firmata dal contribuente o dalla persona che l'ha ricevuta, mod. A.

Articolo 4.

La denuncia deve esser presentata al sindaco od al presidente della Camera di commercio.

Il sindaco invia nello stesso giorno le denuncie e le prove di pagamento delle relative tasse, con elenco in doppio, alla Camera di commercio, la quale restituirà uno di tali elenchi firmato a prova della trasmissione.

Articolo 5.

Quando il contribuente non faccia la denuncia, l'accertamento deve esser fatto d'ufficio a mezzo degli agenti di sorveglianza.

Articolo 6.

Chi omette di fare la denuncia e di pagare la relativa tassa, nei termini e nei modi stabiliti dai precedenti articoli 1, 2, 3, 4, incorre in una sopratassa corrispondente alla metà della tassa dovuta.

In ogni caso che la omissione venga riparata colla denuncia e col pagamento della tassa fatti prima della notificazione dell'avviso di accertamento d'ufficio, la sopratassa è condonata.

Articolo 7.

Le sopratasse si riscuoteranno nei modi e colle formalità stabilite per la riscossione della tassa principale.

Articolo 8.

Il presidente della Camera di commercio, ricevute le denuncie, le esamina e le inscrive in apposito registro.

Con avviso sono notificati ai contribuenti gli accertamenti fatti d'ufficio e le relative penalità di cui agli articoli 5 e 6, mod. B.

Articolo 9.

L'avviso, di cui al precedente art. 8, sarà notificato entro giorni tre dalla data, dai servienti e messi comunali, e conterrà:

*a)* Il nome, il cognome, la paternità ed il domicilio del contribuente;

*b)* Il comune in cui venne aperto il negozio o si effettua il commercio temporaneo;

*c)* L'ammontare della tassa dovuta e della sopratassa;

*d)* Il giorno, mese ed anno della spedizione.

La notificazione è fatta mediante consegna dell'avviso alla persona del contribuente. Quando la consegna non può esser fatta alla persona del contribuente, l'avviso viene consegnato nella casa di sua abitazione o dimora ad uno di sua famiglia o addetto alla casa o al servizio del contribuente.

In mancanza del contribuente e delle persone sovraindicate, ed in caso di rifiuto di ricevere l'avviso, questo sarà affisso alla porta dell'abitazione e il messo ne fa l'attestazione.

Per le Società la consegna è fatta al loro rappresentante, o a chi ne fa le veci, o a chi è autorizzato a ricevere le notificazioni.

Quando il contribuente non abbia domicilio nel comune, l'avviso viene affisso alla porta del palazzo comunale per otto giorni conse-

cutivi, ed il segretario comunale certifica della eseguita affissione sotto la firma del messo nella relazione.

Le notificazioni si fanno constare da relazione, in doppio originale, sottoscritte dal messo, nelle quali devono essere indicati il giorno, il mese e l'anno della notificazione, la persona a cui l'avviso fu consegnato e la qualità del consegnatario, se questi non è il contribuente.

Un originale della relazione è rilasciato al contribuente o al consegnatario dell'avviso, e l'altro è restituito, col tramite del municipio, al presidente della Camera di commercio.

Articolo 10.

I servienti o messi comunali percepiranno dalla Camera di commercio centesimi 25 per ogni notificazione dell'avviso al contribuente.

Articolo 11.

Allo spirare di ogni trimestre il presidente della Camera di commercio procederà allo spoglio degli accertamenti fatti d'ufficio per omessa denuncia, o per mancato pagamento della tassa, e compilerà appositi ruoli delle tasse dovute, i quali diventeranno esecutorii dopo che siano stati approvati dalla Camera di commercio, dal prefetto e pubblicati per gli eventuali reclami.

Articolo 12.

La pubblicazione dei ruoli seguirà mediante deposito dei medesimi nell'ufficio comunale per un determinato tempo, che non sarà inferiore di giorni cinque, ed affissione di relativo avviso nei comuni nel cui territorio venne aperto il negozio od esercitato il commercio.

Articolo 13.

Scorso il termine utile a reclamare, i ruoli verranno consegnati agli esattori od alle persone incaricate per la riscossione, previa pubblicazione di avviso, in cui saranno indicate le scadenze ed il modo di pagamento e le penalità relative.

Articolo 14.

Detta tassa sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte.

Articolo 15.

Gli esattori incaricati della riscossione faranno il versamento dello ammontare delle tasse poste a loro debito, netto di aggio, nel tempo che verrà stabilito e nei modi con cui si effettuerà il pagamento della tassa principale.

Articolo 16.

I signori sindaci ed i delegati camerali invigileranno per l'applicazione della tassa e per l'esatto adempimento di quanto sopra.

Articolo 17.

Sono agenti di sorveglianza i cursori, i messi e le guardie comunali e campestri, i RR. carabinieri, ecc., che ne avranno avuta regolare autorizzazione dai rispettivi superiori.

Ai medesimi spetteranno per la denuncia di ogni esercizio temporaneo due decimi della tassa riscossa che saranno pagati con mandato del presidente della Camera di commercio.

Articolo 18.

Il presidente della Camera di commercio, sentito il rispettivo delegato camerale mandamentale, si pronuncia sulle esenzioni di cui all'articolo III della tariffa.

Le spese della perizia dipendente da infondata opposizione dello esercente girovago saranno a carico di quest'ultimo.

Articolo 19.

Contro detta decisione di cui all'articolo precedente, e per tutto ciò che riguarda l'applicazione e l'interpretazione della tariffa e del regolamento, potrà appellarsi alla Camera di commercio.

Articolo 20.

L'appello contro la decisione del presidente della Camera di commercio dovrà essere in competente bollo, e corredato dalla prova di pagamento della tassa.

Articolo 21.

Contro la deliberazione della Camera di commercio potrà sempre reclamarsi al Tribunale civile e correzionale di Sondrio, funzionante da Tribunale di commercio, il cui giudizio sarà inappellabile, a mente dell'art. 32 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Articolo 22.

Ove però il negoziante temporaneo preferisca di pagare la tassa annuale, nel tempo e nei modi stabiliti per i commercianti stabili, dovrà farne apposita domanda.

Articolo 23.

La domanda deve contenere: il cognome, il nome, la paternità ed il domicilio dell'esercente, il comune od i comuni in cui intende di esercitare il commercio temporaneo, il reddito calcolato ad anno, e dovrà esser presentata alla Camera di commercio entro il mese di febbraio di ciascun anno.

Articolo 24.

La Camera di commercio determina per ciascun esercente il reddito da assoggettarsi all'imposta, seguendo le norme indicate dalla circolare 22 novembre 1875, n. 6743, del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto d'ordine di Sua Maestà

*Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*

GRIMALDI.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

## Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'8 al 17 maggio 1887:

Bruni Leopoldo, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Rispoli cav. Leopoldo, primo segretario di 2ª classe id., promosso alla 1ª.

Pisani Francesco, ufficiale di scrittura id. nell'Intendenza di finanza di Benevento, trasferito presso quella di Salerno.

Verardi Luigi, segretario amministrativo di 1ª classe id. di Massa, id. id. di Lecce.

Blundi Salvatore, id. id. id. id. di Catania, id. id. di Messina.

Lombardo-Fiorentino avv. Pietro, id. id. di 2ª classe, id. di Messina, id. id. di Catania.

Benedini Ettore, ufficiale d'ordine della classe transitoria id. di Siracusa, id. id. di Forlì.

Celotti Napoleone, segretario di ragioneria di 2ª classe id. di Piacenza, id. id. di Genova.

Faverzani Achille, id. id. id. nelle Intendenze di finanza, già trasferito da Arezzo a Genova, confermato nella sede ad Arezzo.

Pintor Isola Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe id., nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze, per merito d'esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Cagliari.

Simioni Silvio, id. id. di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, id. id. id., id., id. id. di Verona.

Bruscalupi avv. Giandomenico, segretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato primo segretario di 2ª classe nelle medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Potenza.

Borsatti Attilio, ufficiale di scrittura di 3ª classe nell'Intendenza di Padova, trasferito presso quella di Modena.

Perlingieri Antonio, id. d'ordine della classe transitoria id. di Trapani, id. id. di Benevento.
Monteverdi Antonio, id. di scrittura di 4ª classe id. di Lecce, id. id. di Brescia.
Sacco Zeffirino, id. d'ordine della classe transitoria id. di Brescia, id. id. di Vicenza.
Bernabei Osvaldo, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe id. di Forlì, id. id. di Trapani.
Garsia Carmelo, id. id. di 3ª classe id. di Trapani, id. id. di Forlì.

## DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

### Avviso.

L'Amministrazione delle Poste d'Inghilterra ha partecipato che, essendo state soppresse le misure quarantenarie imposte nei porti del Brasile alle provenienze dalle Repubbliche del Plata, i piroscafi inglesi in partenza da Southampton il 24 e da Lisbona il 28 di ogni mese per l'America del Sud, hanno ripreso il loro itinerario normale facendo nuovamente scalo a Montevideo e Buenos-Ayres.

In conseguenza le corrispondenze dell'Italia per l'Uraguay, la Repubblica Argentina, il Paraguay e il Chilì saranno nuovamente spedite anche coi piroscafi suddetti; e dovranno perciò essere impostate in tempo utile per aver corso da Torino col treno 6 (ore 8 30 pom) del 22 e 24 di ogni mese.

La partenza utile da Roma avrà luogo il 21 ed il 23 collo stesso treno 6 che parte alle ore 11 5 pomeridiane.

Roma, addì 25 maggio 1887.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 801801 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 20) annue, al nome di De Leonardis *Giovanni*, minore sotto la tutela della madre Albina De Leonardis, domiciliata in Bari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Leonardis *Gaetano Giovanni*, minore sotto la tutela della madre Albina De Leonardis, domiciliata in Bari, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1887.

*Pel Direttore generale*: Fortunati.

## AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del Certificato di pensione numero 4423, intestato a Pagano Giuseppe Antonio fu Antonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il Certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 24 maggio 1887.

Vº *L'Amministratore* Novelli.

*Il Direttore Capo Divisione* M. Giachetti.

## R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

Elenco *di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 1º trimestre 1887.*

1. Arata Agostina, d'anni 81, morta in San Francisco Cal. li 27 gennaio 1887.
2. Borghero Agostino, da Ronco Scrivia, d'anni 43, morto in San Francisco Cal, 13 marzo 1887.
3. Cavagnaro Benedetto, nativa di Piano, Liguria, d'anni 60, morta in Oakland li 31 dicembre 1886.
4. Cuneo Giovanni, morto in Jackson, Cal, li 22 gennaio 1887.
5. Costa Antonio, di anni 60, da Chiavari, morto in Downieville, contea di Sierra, Cal, li 27 gennaio 1887.
6. Fossino Pasquale, da Genova, d'ignoto, d'anni 30, morto in San Francisco, Cal, li 2 febbraio 1887.
7. Lanteri Giovanni B., d'anni 24, morto in San Francisco, li 5 gennaio 1887.
8. Lopez Antonio, d'anni 40, marinaro, morto in alto mare li 16 dicembre 1886.
9. Lucchesi Pietro, d'anni 73, morto in San Francisco li 11 febbraio 1887.
10. Martinelli Francesco, d'anni 30, morto in San Francisco li 3 gennaio 1887.
11. Moraudo Maria, d'anni 27, da Crocetta di Orero (Chiavari), morta in San Francisco li 18 febbraio 1887.
12. Musante Celeste, da Moconesi (Chiavari), d'anni 75, morta in San Francisco li 31 marzo 1887.
13. Petri Raffaele, d'anni 45, da S. Filippo (Lucca), morta in San Francisco li 23 gennaio 1887.
14. Pieroni Lelio, d'anni 44, da San Giusto di Brancoli (Lucca), morto in San José Cal. li 25 febbraio 1887.
15. Papera Giuseppe, da Corsagna (Lucca), d'anni 37, morto in San Francisco li 31 marzo 1887
16. Prola Giuseppe, d'anni 23, morto in San Francisco li 27 marzo 1887.
17. Ratto Angelo, d'anni 32, da Croceﬁeschi (Genova), morto in San Francisco li 4 gennaio 1887.
18. Silva Pietro, da Baldissero Canavese (Torino), morto in Nogales, Arizona, li 22 gennaio 1887.
19. Savio Francesco, d'anni 26, da Castelnuovo d'Asti, morto in Ookland li 21 febbraio 1887.
20. Vallerga Pietro, d'anni 29, nato in Alpicella, comune di Varazze, da Bartolomeo e da Maddalena morto li 16 gennaio 1887.
21. Vignolo Luigia, d'anni 63, morta in San Francisco li 17 febbraio 1887.

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA MARINA

### SEGRETARIATO GENERALE

Sono aperti due concorsi per titoli alle seguenti cattedre d'insegnamento nella R. Accademia navale in Livorno.

**1º Concorso.**

*Insegnamento di matematiche.* — Due posti di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

**2º Concorso.**

*Insegnamento di lettere italiane e di storia.* — Un posto di professore aggiunto di 2ª classe con lire 2000 d'annuo stipendio.

Gli aspiranti ai detti concorsi dovranno far pervenire, non più tardi del 30 giugno p. v., al Comando della R. Accademia navale in Livorno, regolare domanda in carta da bollo di cinquanta centesimi con i titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento e la loro abilità didattica.

Nella domanda dovranno specificare esattamente a quale dei due concorsi aspirano.

È condizione indispensabile per i concorrenti di essere regnicoli.

Le domande ed i documenti che fossero inviati al Comando della Regia Accademia Navale dopo il 30 giugno non saranno presi in considerazione.

I candidati prescelti dovranno recarsi a Livorno appena riceveranno notizia dell'avvenuta loro nomina nel corpo insegnante della Regia Accademia Navale, per dar principio alle lezioni che saranno loro affidate.

La loro nomina non sarà definitiva che dopo un anno di esperimento.

Roma, addì 10 maggio 1887.

4 *Il Segretario Generale*: C. A. Racchia

---

## MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

### Avviso di concorso *per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi.*

Articolo 1.

È aperto un concorso per mezzo di esame per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel Corpo R. Equipaggi della R. Marina.

Articolo 2.

Gli esami avranno principio nel Regio Arsenale marittimo di Spezia il 20 del prossimo mese di settembre 1887.

Articolo 3.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentarne domanda, in carta bollata da una lira, ed interamente scritta di loro pugno, al Ministero della Marina, non più tardi del 31 agosto 1887, indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei seguenti documenti:

1. Certificato dell'ufficiale di stato civile attestante che l'aspirante allo arruolamento sia cittadino italiano o sia reputato tale a tenore del Codice civile;

2. Atto autentico di nascita, da cui risulti che l'aspirante abbia compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 26° se non appartiene alla gente di mare, ed il 32° se appartiene alla gente di mare;

3. Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio dello aspirante, attestante cha questi non sia ammogliato, nè vedovo con prole;

4. Certificato di penalità, spedito dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, nella cui giurisdizione lo aspirante è nato;

5. Attestato di moralità e buona condotta spedito dal sindaco del comune ove l'aspirante ha domicilio, o dai sindaci dei varii comuni ove egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, portante il visto del prefetto o sottoprefetto;

6. Estratto della matricola o dei registri della gente di mare, se lo aspirante allo arruolamento abbia oltrepassato il 26° anno di età;

7. Certificato dell'esito di leva se sia stata già chiamata la classe alla quale appartiene;

8. Patente di macchinista della marina mercantile nazionale, o certificato di licenza per macchinista navale rilasciato da un Istituto nautico;

ovvero, certificato del direttore della scuola professionale di Biella, che attesti di avere il postulante seguito con buon esito il corso per la seconda sezione d'insegnamento ed aver egli conseguita la dichiarazione d'idoneità negli esami finali;

oppure, certificato attestante di aver egli fatto il corso normale della scuola industriale di Vicenza e di aver conseguita l'idoneità negli esami finali;

o infine, certificato del direttore o dei direttori dello stabilimento meccanico governativo o privato nel quale il postulante ha esercitato uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore in qualità di operaio effettivo il quale attesti aver il postulante esercitato con intelligenza e con assiduità il detto mestiere, indichi con precisione la durata dell'esercizio e la mercede massima alla quale egli è pervenuto e dia conto della sua condotta.

In seguito ad informazioni sul conto di qualche aspirante, il Ministero avrà il diritto di negargli l'ammissione.

Articolo 4.

Prima di essere ammessi a sostenere gli esami, i candidati saranno sottoposti a visita sanitaria eseguita da due ufficiali medici della Marina alla presenza dell'intera Commissione esaminatrice per accertare che essi si trovino, per ciò che concerne la loro costituzione fisica, nelle condizioni stabilite dalle vigenti regole per l'ammissione al servizio volontario nel corpo R. Equipaggi. Saranno rimandati i candidati per cui la visita dia risultati sfavorevoli.

Articolo 5.

I candidati che saranno approvati agli esami, verranno arruolati ricevendo la nomina provvisoria di macchinista di 3ª classe; ma tanto questa nomina quanto l'arruolamento stesso non potranno essere definitivi che dopo un esperimento di sei mesi fatto a bordo di Regie navi armate, dal quale risulti accertata la loro attitudine al servizio di mare.

Essi saranno imbarcati a tale effetto colle stesse norme seguite pei macchinisti di nuova nomina, e durante questo periodo di esperimenti godranno i vantaggi e riceveranno le competenze pel grado di cui sono rivestiti in via provvisoria.

Coloro che al termine di sei mesi di esperimento non saranno riconosciuti atti al servizio di macchinista sulle Regie navi potranno, secondo il voto di apposita Commissione, venire ammessi a continuare la prova per un altro periodo di tempo non superiore a sei mesi, ovvero essere licenziati definitivamente.

Articolo 6.

All'atto della nomina provvisoria saranno arruolati per la ferma permanente di 8 anni coloro che non si trovino ascritti al servizio militare; gli altri che siano ascritti alla ferma temporanea, siano essi sotto le armi o in congedo illimitato, faranno passaggio alla ferma permanente, in isconto della quale sarà computato il tempo di effettivo servizio prestato sotto le armi.

Quelli che fossero già vincolati alla ferma permanente continueranno in essa secondo gli obblighi assunti.

Articolo 7.

Ai candidati che abbiano subìti gli esami e non siano dichiarati idonei saranno rimborsate le spese di viaggio effettivo, considerandoli per questo effetto come macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi.

Ai candidati che saranno dichiarati idonei, conseguano essi o pur no la scelta, sarà pagata un'indennità di soggiorno corrispondente a quella che spetta ai macchinisti di 3ª classe del corpo Reale Equipaggi e computata per il tempo dal giorno precedente quello nel quale ha luogo la visita medica a tutto quello nel quale essi avranno compiuti gli esami.

Articolo 8.

La Commissione esaminatrice sarà composta:

Di un capitano di vascello, *presidente;*

Di un ingegnere capo, di un capo macchinista principale, di un tenente di vascello e di un ufficiale macchinista di grado non inferiore a capo macchinista di 1ª classe, *membri.*

Articolo 9.

Gli esami comprenderanno tre parti:

Parte I. — Esami sulle materie considerate dal programma approvato con R. decreto 28 agosto 1885, n. 3342;

Parte II. — Esperimento pratico sul disegno lineare;

Parte III. — Esperimento pratico sull'abilità del candidato nella esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, di calderaio o di fucinatore.

Articolo 10.

La Commissione concerterà volta per volta per ciascuna delle materie della prima parte, in armonia con il programma, seduta stante e prima dell'introduzione del candidato una o più domande.

Nello stesso modo assegnerà i lavori che devono essere eseguiti per la seconda e per la terza parte.

Le domande saranno ricordate nel processo verbale della seduta.

Articolo 11.

L'esame sulle materie della prima parte sarà orale e sostenuto alla presenza della intera Commissione. Per i lavori delle altre due parti basterà la vigilanza di uno o più membri della Commissione nel modo che essa stabilirà secondo le circostanze.

Articolo 12.

A ciascuna delle materie della prima parte del pari che a ciascuno dei lavori della seconda e della terza saranno attribuiti dieci punti. Per essere dichiarato idoneo un candidato deve ottenere più di cinque punti in ciascuno dei tre esperimenti.

Per la votazione ogni membro della Commissione proferirà, invitato dal presidente, il numero dei punti del quale crede meritevole il candidato. La media dei punti così assegnati per ogni materia stabilirà il merito del candidato nella medesima.

Articolo 13.

I lavori per la seconda e per la terza parte saranno di tale natura che possano essere compiuti, i primi nel termine di 6 ore e gli altri in tre giornate di lavoro al più secondo l'orario delle officine.

Articolo 14.

Il voto sull'attitudine pratica al servizio per ognuno dei macchinisti in esperimento sarà pronunziato sopra ogni nave da una Commissione composta del comandante di bordo, dell'ufficiale in 2° e del capo macchinista direttore della macchina. Questa Commissione dovrà rimettere apposito verbale di deliberazione dal quale per ognuno dei candidati risulti se esso si propone per l'arruolamento e la nomina definitiva ovvero se si ritiene necessario prolungarne l'esperimento e per qual periodo, non superiore a sei mesi, o ancora se sia il caso di licenziarlo definitivamente. La decisione della Commissione sarà inappellabile.

Roma, il 18 aprile 1887.

*Per il Ministro:* C. A. RACCHIA.

PROGRAMMA *per l'esame dei candidati al concorso per 30 posti di macchinista di 3ª classe nel corpo reale equipaggi, secondo il R. decreto del 28 agosto 1885, n. 3342.*

PARTE Iª

I. *Aritmetica ed algebra elementare.*

1. Sistema di numerazione ordinario — Definizione delle quattro operazioni fondamentali del calcolo — Definizione delle frazioni e modo ordinario di esprimerle — Estensione del principio fondamentale del sistema di numerazione ordinario alle frazioni decimali.
2. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni decimali o sui numeri interi seguiti da frazioni decimali.
3. Esposizione ragionata delle regole per eseguire le quattro operazioni fondamentali del calcolo sulle frazioni ordinarie.
4. Sistema metrico legale.
5. Definizioni e notazioni algebriche — Eguaglianza — Trasposizione dei termini da un membro all'altro nell'eguaglianza — Riduzioni dei termini simili.
6. Moltiplicazione dei monomii e dei polinomii — Espressione generale del quoziente della divisione — Riduzione di essa a più semplice forma, quando è possibile.
7. Potenze e radice dei monomii.
8. Composizione del quadrato e del cubo di un binomio — Prodotto della somma per la differenza di due quantità — Estrazione della radice quadrata dei numeri.
9. Risoluzione della equazione di 1° grado ad una o a due incognite.
10. Risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita.
11. Ragione — Proporzioni — Relazione fra i termini di una proporzione — Regola del tre semplice.
12. Teoria dei logaritmi — Uso per le operazioni del calcolo — Uso delle tavole logaritmiche.

II. *Geometria elementare.*

1. Definizione degli elementi geometrici — Spazio, superficie, linea, punto, corpo. — Lunghezza, area, volume. — Come si esprimano le grandezze di questi elementi con numeri.
2. Linea retta. — Giacitura di linee rette che passano per lo stesso punto in un piano. — Angolo di due rette.
3. Relazione fra gli angoli formati dai segmenti di due rette che s'incontrano. — Perpendicolari. — Angolo retto.
4. Genesi e carattere del circolo. — Relazioni fra gli angoli al centro e gli archi intercetti sulla circonferenza fra i loro lati. — Misura degli angoli e degli archi. — Unità.
5. Rette parallele. — Caratteri e proprietà.
6. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto alla stessa retta.
7. Caratteri dell'eguaglianza dei triangoli.
8. Poligoni. — Quadrilatero, trapezio, parallelogramma, rettangolo, quadrato.
9. Poligoni regolari inscritti nel circolo o ad esso circoscritti. — Ragione della circonferenza al diametro o al raggio.
10. Caratteri della similitudine dei triangoli e dei poligoni.
11. Caratteri dell'equivalenza dei parallelogrammi e dei triangoli.
12. Misura dell'area del rettangolo, del parallelogramma, del triangolo, del trapezio, di un poligono regolare, di un poligono qualunque. — Unità delle aree.
13. Misura dell'area del circolo, del settore e del segmento.
14. Relazioni fra le lunghezze dei segmenti della perpendicolare e delle oblique condotte dallo stesso punto allo stesso piano.
15. Angolo diedro, sua misura. — Piani fra loro perpendicolari. — Piani paralleli.
16. Angoli triedri. — Relazioni fra i loro elementi. — Caratteri di eguaglianza e di simetria.
17. Equivalenza dei prismi e delle piramidi.
18. Regole per la misura dell'area delle superficie nel prisma, nel parallelopipedo, nella piramide e per quella dei loro volumi. — Unità dei volumi.
19. Definizione dei tre corpi rotondi, sfera, cilindro e cono. — Regole per la misura delle aree delle superficie di questi corpi e dei loro volumi, e di quelli dei loro segmenti più semplici.

III. *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizione delle linee trigonometriche, e relazioni fra quelle di uno stesso arco.
2. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli,

IV. *Elementi di fisica.*

1. *Proprietà generali dei corpi.* — Materia, forza, corpo, estensione, impenetrabilità, porosità, divisibilità.
2. *Stati di aggregazione dei corpi.* — Corpi solidi, liquidi, aeriformi. — Coesione, elasticità, comprimibità, variabilità di volume.
3. *Coerenza nei corpi.* — Tenacità, durezza, mollezza, malleabilità, duttilità, saldezza, fragilità, rigidità.
4. Misurazione. — Estensioni lineari, superficiali, cubiche. — Pesi — Unità di misura e di peso. — Nonio.
5. *Gravità.* — Centro di gravità dei corpi e modo di determinarlo.
6. Massa. — Peso. — Bilancia. — Rappresentazione delle forze mediante pesi.
7. *Nozioni di dinamica.* — Moto uniforme ed uniformemente vario. — Forze motrici istantanee e continue. — Indipendente coesistenza di più moti in un corpo.
8. *Idrodinamica.* — Principio di Pascal. — Equilibrio di un liquido grave. — Pressioni sulle pareti e sul fondo.

9. Liquido in vasi comunicanti. — Principio di Archimede. — Peso specifico dei solidi e dei liquidi. — Areometri.

10. *Aerodinamica.* — Proprietà dei fluidi aeriformi. — Legge di Mariotte. — Peso dell'aria. — Pressione atmosferica. — Barometri. — Peso specifico del gas.

11. *Termologia.* — Termometro. — Dilatazione termica nei corpi solidi, liquidi ed aeriformi. — Calorico raggiante. — Conduttività termica interna ed esterna dei corpi.

12. Liquefazione dei solidi. — Solidamento dei liquidi. — Vaporizzazione dei liquidi. — Liquefazione dei vapori. — Calorico latente. — Caloria.

V. *Elementi di meccanica.*

1. Composizione e decomposizione delle forze in un piano. — Forze parallele. — Forze concorrenti. — Coppie. — Momenti.
2. Leve di vario genere. — Piano inclinato. — Vite.
3. Attrito e sue leggi. — Forze attive e forze passive.
4. Lavoro e sua misura. — Chilogrammetro. — Cavallo vapore. — Equivalenza di una caloria in chilogrammetri.
5. Descrizione e teoria delle pompe in generale. — Pompe aspiranti. — Pompe aspiranti e prementi.

VI. *Elementi di fisica — tecnologica.*

1. Della combustione e dei combustibili. — Aria necessaria alla combustione. — Prodotti della combustione. — Combustione completa — Potere calorifico.
2. Ebollizione e vaporizzazione dei liquidi e loro leggi — Vapore d'acqua. — Vapore saturo e vapore surriscaldato. — Leggi del vapore saturo.
3. Pressione assoluta e relativa del vapore contenuto in un vaso chiuso. — Maniere di misurarla: in atmosfera, in colonna di mercurio, in chilogrammi per centimetro quadrato. — Loro equivalenza. — Manometri Bourdon.
4. Della condensazione del vapore e dei modi di adoperarla — Per miscuglio con acqua fredda o per contatto di superficie fredde.

VII. *Apparati motori delle navi.*

1. *Parti principali componenti un apparato motore in generale.* — Generatori di vapore. — Macchina motrice. — Propulsatore. — Loro funzioni.
2. *Descrizione delle caldaie in generale.* — Parti che le compongono. — Funzioni di queste parti. — Focolare. — Graticola. — Ceneraio. — Camera a fuoco. — Tubi caloriferi. — Camera a fumo. — Fumaioli.
3. Superficie di graticola. — Superficie di riscaldamento. — Camera d'acqua. — Camera di vapore. — Superficie di vaporizzazione. — Tirare e modi di produrlo.
4. *Varii tipi di caldaie marine.* — Caldaie parallelopipede a bassa pressione. — Caldaie cilindriche ad alta pressione. — Caldaie a flamma diretta e a flamma rovesciata. — Caldaie tipo locomotiva.
5. *Accessorii delle caldaie.* — Valvola di presa di vapore. — Valvole di intercettazione di vapore. — Condotte di vapore. — Valvole di sicurezza. — Robinetti e tubi di livello. — Tiranti e rinforzi interni.
6. Prese d'acqua. — Valvole di alimentazione. — Valvole e robinetti di scarico. — Robinetti di estrazione.
7. Pompe di alimentazione ed iniettori. — Salsedine dell'acqua delle caldaie. — Salinometri.
8. *Macchine motrici.* — Parti principali che le compongono e loro funzioni. — Cilindri. — Valvole di distribuzione. — Valvole di espansione. — Eccentrici.
9. Stantuffi. — Bielle. — Albero a manovelle. — Sopporti dell'albero a manovelle. — Alberi di trasmissione. — Cuscinetto di spinta.
10. Valvole d'intercettazione del vapore. — Separatori. — Valvole regolatrici.
11. Condensatori a miscuglio. — Condensatori a superficie. — Pompe d'aria. — Pompe di circolazione. — Pompe di alimentazione. — Pompe di sentina.
12. *Varii sistemi di macchine.* — Macchine semplici ad espansione in un solo cilindro. — Macchine composte ad espansione in due o più cilindri separati. — Macchine a condensazione. — Macchine senza condensazione.
13. Macchine verticali. — Macchine orizzontali. — Macchine a biella diretta. — Macchine a biella rovesciata. — Macchine a fodero. — Macchine a cilindri oscillanti.
14. Ruote a pale fisse ed a pale articolate. — Eliche. — Diametro. — Passo. — Pale.

PARTE II.

*Disegno lineare.*

Il candidato dovrà eseguire seduta stante il disegno in scala e quotato di un organo delle macchine, come una pompa, un cilindro e simili, rappresentandolo in proiezione orizzontale, in proiezione verticale ed in sezione.

PARTE III. — *Lavoro manuale.*

Esecuzione manuale di un lavoro relativo ad uno dei mestieri di congegnatore, calderaio o fucinatore

**Carriera che può percorrere il macchinista di 3a classe e relativi vantaggi.**

SOTT'UFFICIALI.

| GRADO | Competenze mensili — Su navi armate: Paga (L. C.) | Su navi armate: Razione (L.) | Su navi armate: Trattamento tavola (L.) | Su navi armate: Supplemento (L.) | Su navi armate: Totale (L. C.) | A terra: Paga (L. C.) | A terra: Razione (L.) | A terra: Mercede (L.) | A terra: Totale (L. C.) | Grado corrispondente nell'esercito |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Macchinisti di 3a classe | 69 90 | 30 | 12 | 30 | 141 90 | 69 90 | 24 | 36 | 129 90 | Furiere |
| Macchinisti di 2a classe | 109 80 | 30 | 12 | 40 | 191 80 | 109 80 | 24 | 48 | 181 80 | Fur. Maggiore |
| Macchinisti di 1a classe | 124 80 | 30 | 12 | 50 | 216 80 | 124 80 | 24 | 60 | 208 80 | Maresciallo |

I macchinisti di 1a, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 30, dopo 12 di lire 60 e dopo 18 di lire 90.

I macchinisti di 2a, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I macchinisti di 3a, dopo 6 anni di grado, hanno diritto all'aumento mensile di lire 9.

I sott'ufficiali macchinisti, compiuta la ferma permanente, possono essere ammessi a tre successive rafferme con premio ciascuna di lire 150 annue; se licenziati dopo 12 anni di servizio, hanno diritto ad una gratificazione di lire 2000.

UFFICIALI.

| GRADO | Paga annua | Indennità d'arma annua | Grado corrispondente nell'esercito |
|---|---|---|---|
| | L. | L. | |
| Sottocapo macchinista . . . . | 1,800 | 900 | Sottotenente |
| Capo macchinista di 2ª classe . | 2,200 | 900 | Tenente |
| Capo macchinista di 1ª classe . | 3,200 | 1,000 | Capitano |
| Capo macchinista principale . . | 4,400 | 1,200 | Maggiore |

Dopo una permanenza di 6 anni nello stesso grado gli ufficiali hanno diritto ad un aumento equivalente al decimo dello stipendio che percepiscono. 5

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per esami e per titoli insieme, a cattedre di

Economia politica statistica e scienza della finanza;
Legislazione rurale ed elementi di diritto civile, commerciale e amministrativo,

che sono o possono farsi, col tempo, vacanti negli Istituti tecnici governativi del Regno.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20, e provare con legali documenti di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

A detti documenti i signori concorrenti dovranno pure unire il certificato di nascita; un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica; la fedina criminale e un certificato di moralità rilasciato dal comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande di iscrizione al concorso scade col giorno *31 maggio* corrente anno.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il rispettivo domicilio, affinchè possano loro esser fatte le comunicazioni occorrenti, e di tutti i documenti che uniranno alla domanda stessa redigeranno speciale elenco.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnano, con grado di titolare o di reggente, in altri Istituti tecnici, o che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

I concorrenti nominati ad una delle cattedre anzidette riceveranno, nella misura indicata nella tabella *F* della legge 13 novembre 1859 e dalle leggi 30 giugno 1872 e 26 dicembre 1877, lo stipendio corrispondente al grado e alla classe che sarà ad essi assegnata secondo il resultato del concorso sostenuto.

Le cattedre presentemente vacanti sono quelle di

Economia politica statistica e scienza finanziaria negli Istituti tecnici di Forlì e di Palermo.

Dal Ministero dell'Istruzione Pubblica,
addì 12 febbraio 1887.

19 *Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico*
SCARENZIO

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 maggio 1887**

*Presidenza del Presidente* DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

CORSI L., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

CORTE ieri non si trovava in Senato quando il Ministro dell'interno, a nome del presidente del Consiglio, dichiarò che questi risponderà alla interpellanza presentata dall'oratore sulla questione d'Africa, allorchè il Senato si occuperà dei provvedimenti militari. Ritiene per certo che il Ministro dell'interno abbia voluto accennare a quei provvedimenti militari che sono già stati proposti alla Camera elettiva e non a quelli speciali per l'Africa, che ancora non si sa quali saranno, nè quando verranno proposti. Prende oggi atto delle dichiarazioni del Ministro dell'interno.

*Presentazione di progetti di legge.*

SARACCO, Ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti progetti di legge:

Acquisto di nuovo materiale galleggiante occorrente alla navigazione del lago di Garda e sistemazione del cantiere navale di Peschiera;

Autorizzazione al Governo del Re ad eseguire la leva di mare del 1867.

*Votazione a scrutinio segreto.*

Procedesi alla votazione segreta dei progetti di legge stati approvati nella seduta di ieri.

VERGA C., segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte. Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta.

*Discussione del progetto di legge n. 67.*

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto « Provvedimenti pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo. »

Nessuno chiedendo la parola sulla discussione generale, si procede a quella degli articoli.

I primi dieci articoli sono approvati senza osservazioni.

L'art. 11 è concepito così:

« Articolo 11.

« Le iscrizioni ipotecarie che verranno prese a garanzia delle anticipazioni e dei mutui fondiari, di cui nell'art. 9, avranno priorità sopra ogni altra iscrizione ipotecaria preesistente.

« Ai creditori ipotecari, sulla cui iscrizione prenderà la priorità quella stabilita a cautela delle anticipazioni e dei mutui contemplati dalla presente legge, dovrà essere dai proprietari notificata la domanda dell'anticipazione, alla quale i creditori ipotecari avranno diritto di opporsi se la somma domandata eccedesse la spesa necessaria per la ricostruzione o riparazione della cosa ipotecata. Tale opposizione sarà risoluta nel modo che verrà determinato dal regolamento.

« Se i proprietari di fabbricati distrutti o danneggiati, sopra i quali esistano iscrizioni ipotecarie, non si curassero di provvedere alla ricostruzione o alle riparazioni straordinarie occorrenti, il creditore ipotecario, previo l'adempimento delle formalità che verranno prescritte dal regolamento, avrà diritto di valersi delle disposizioni della presente legge per eseguire nel suo interesse la ricostruzione o le riparazioni che saranno del caso.

« Uguale diritto spetterà all'usufruttuario o all'usuario in caso di negligenza da parte del proprietario. »

AURITI fa rilevare come a questo articolo, il solo che abbia dato luogo a qualche dissenso in seno all'Ufficio centrale, si siano fatte e si possano fare diverse obbiezioni.

Intende prenderle brevemente in esame per vedere se sia possibile superarle e fino a quale punto si possa concedere una deroga ai principii generali di diritto.

Anzitutto questo articolo non stabilisce il termine entro il quale debba prendersi l'ipoteca avente priorità su ogni altra. Conseguentemente tale ipoteca privilegiata potrà avere priorità non solo rispetto alle ipoteche esistenti al momento del disastro, ma eziandio a quelle che in appresso si fossero iscritte. Evidentemente in questo articolo vi è una lacuna, la mancanza di prefissione di termine. Non esclude per altro che a questo si possa anche provvedere in forza dell'articolo 10, mediante il regolamento per l'esecuzione della legge.

Altra difficoltà si ha in ciò che questo articolo stabilisce la priorità dell'ipoteca senza alcuna determinazione. Ora, se può essere giusto concedere la priorità per l'importo del maggior valore ed anche per l'importo della parte ricostruita o riparata ed a quanto ne dipende, perocchè senza tali lavori tutta sarebbe stata distrutta, non è più giusto estendere il privilegio della priorità alla parte dello immobile che sarebbe rimasta conservata anche senza quei lavori.

Ritiene pertanto necessario che a questo proposito si dichiari esplicitamente che la priorità comprende unicamente la parte ricostruita o riparata e le sue dipendenze.

Infine osserva che là dove in questo articolo si stabilisce che il debitore deve denunciare ai suoi creditori ipotecari la domanda di anticipazione, è opportuno fare obbligo di specificare eziandio la parte dell'immobile, ecc., cui si estenderà la riparazione. E questo allo scopo di poter determinare la entità del privilegio che verrà a costituirsi.

L'oratore ripete di avere preso in esame le varie obbiezioni fatte a questo articolo per vedere fino a qual punto possano giungere le concessioni in questa legge speciale di beneficenza.

Pel momento si astiene dal proporre emendamenti.

Attenderà di conoscere le spiegazioni e le dichiarazioni che crederanno di fare i componenti l'Ufficio centrale ed i signori Ministri.

VITELLESCHI chiede venia se imprende a difendere la severità della giustizia dagli allettamenti della beneficenza. Rammenta a quali specie di soccorsi lo Stato ricorse nelle contingenze della catastrofe di Casamicciola e delle inondazioni del Po.

In due articoli il progetto in discussione ferisce la giustizia: nel secondo, nel quale si distribuisce male quello che si dà; e in questo articolo undecimo, per cui si interviene nelle private pattuizioni e si entra nella natura dei contratti per un numero determinato di casi. È questa una specie di legge eccezionale con cui si contravviene allo Statuto, perchè si riesce a creare a taluni cittadini una condizione giuridica speciale.

S'oppone a questo articolo per quello che è e per le conseguenze che ne possono derivare. Quale garanzia si ha della esatta applicazione di una legge come questa? È anche da notare come, per le condizioni dello spirito pubblico in Italia, forse una metà, forse i due terzi dei cittadini ai quali questa legge sarà applicata non sanno nemmeno che se ne discuta. Riconosce che i mali che potranno derivare da questa legge non saranno gravi. Ma osserva come non possa dubitarsi che il precedente sarà ricordato ed invocato, perchè vi sarà chi è interessato a ricordarlo e ad invocarlo.

Procedendosi per la via che si è cominciato a battere a proposito del Credito agrario e che si continua a battere con questo, si finirà collo sconvolgere tutto il diritto di proprietà e collo stabilire che i crediti degli Istituti bancari hanno un privilegio su tutti gli altri. Non ha gran fede che essa ottenga l'approvazione del Senato, ma tuttavia fa la proposta che questo articolo si sospenda e che vi si sostituisca una deliberazione la quale rispetti e concilii i diversi interessi accennati dall'oratore.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, espone il concetto da cui partì il Governo nel proporre l'articolo 11 di questa legge.

Osserva trattarsi qui di un caso eccezionale.

Il Governo ha già preso cognizione delle speciali condizioni di fatto, ed esse sono apparse tali da autorizzare la deroga che si propone al diritto comune.

Il vero punto di vista, prima di entrare in qualunque considerazione d'indole giuridica, si è di esaminare se nel caso concreto concorrano condizioni di fatto anormali, eccezionali, tali da indurre a questi eccezionali provvedimenti.

Ora, nel fatto, le condizioni sono davvero eccezionali. In molti dei paesi dei quali si tratta non esistono più case, tutto è distrutto. Quelli che sarebbero i più diretti interessati ad opporsi al proposto privilegio, cioè i creditori ipotecarii preesistenti, non hanno fatto alcuna rimostranza in proposito; perchè essi stessi sanno che il loro diritto rimarrebbe estinto coll'estinzione dell'immobile. Per contro moltissime petizioni giunsero al Governo in contrario senso, onde ottenere i provvedimenti che sono proposti in questa legge.

Osserva all'on. Auriti come la garanzia da lui richiesta, che sia cioè indicata la natura e l'entità dei lavori di restauro, già si ha per le norme vigenti. Infatti non può ottenersi da alcun istituto un mutuo od un'anticipazione, ove non si presenti un progetto concreto accompagnato da perizia.

E poichè la domanda di mutuo dovrà, pel disposto dell'art. 11, venire notificata ai creditori ipotecari, questi avranno modo di ottenere tutte le notizie opportune circa l'entità dei lavori di restauro da eseguirsi.

Ritiene pertanto che, avuto riguardo a ciò, e specialmente alle eccezionali e speciali condizioni di fatto, vorrà consentirsi l'adozione di quest'articolo quale è proposto.

AURITI conviene che alle sue due minori obbiezioni si potrà provvedere col regolamento. Ma, quanto alla terza obbiezione, insiste perchè si determini che la ipoteca per i mutui e le anticipazioni contemplate da questa legge cadrà solo sulla parte degli stabili da ricostruirsi e sulle altre parti che necessariamente ne dipendono. Senza di che si offenderebbero i diritti acquisiti.

VITELLESCHI osserva come le giustificazioni che di questo articolo ha dato il Ministro di Agricoltura riposino in parte sullo stato di fatto. Egli per altro ritiene che lo stato di fatto non sia propriamente tale quale il Ministro lo ha descritto. Non si può negare che nei paesi danneggiati dal terremoto siano rimaste in piedi molte case, sia pure danneggiate, le quali tuttavia rappresentano ancora un considerevole valore.

D'altra parte devesi ammettere che questi provvedimenti, che si dicono eccezionali, non sono poi veramente tali, dappoichè in ogni circostanza analoga si ripropongono.

L'oratore non può dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni date dal signor Ministro.

Desidera che si trovi modo di togliere l'asprezza di queste disposizioni.

Accetta la forma che proporrebbe il senatore Auriti.

Insiste nella sua proposta sospensiva, perchè l'art. 11 sia rimandato all'Ufficio centrale per le opportune modificazioni.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, in risposta alle nuove osservazioni del senatore Auriti, fa notare come l'art. 10 accenni alla prefissione di un termine per la presentazione delle domande di anticipazione e come anche la legge sul Credito agrario, il quale ebbe pure il valido appoggio del senatore Auriti, menomasse in parte i diritti acquisiti.

Crede indubitabile che l'art. 11 migliora invece che deteriorare la condizione dei creditori ipotecari precedenti inquantochè servirà a far rivivere la loro garanzia ipotecaria.

Assicura l'on. Vitelleschi che gli Istituti di credito fondiario non si sarebbero affatto contentati dell'art. 11 e che essi non avrebbero consentito a trattare con lui se non si fossero inserite nel progetto anche le altre disposizioni dell'art. 9.

Il che serve a dimostrare come possa ritenersi che anche sotto questo aspetto il progetto contenga ogni possibile garanzia.

AURITI chiarisce il suo concetto. Egli vorrebbe che la disputa fra creditori ipotecari preesistenti e quello privilegiato dovesse precedere e non succedere alla esecuzione dei lavori, e che fosse specificato a quali parti dell'immobile giovi la ricostruzione o la riparazione. E ciò allo scopo di togliere argomento a litigi, cui sarebbero indotti i creditori, dopo l'esecuzione dei lavori, quando si trattasse soltanto di ripartire il prezzo.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, crede che l'articolo dia sufficienti garanzie in proposito.

AURITI insiste.

CREMONA, relatore, a nome dell'Ufficio centrale dichiara che questo non può accettare nè il rinvio dell'articolo, nè proposte che lo modifichino.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti per parlare su questo articolo, dichiara chiusa la discussione su questo articolo 11.

Pone ai voti la proposta del senatore Vitelleschi per il rinvio del medesimo all'Ufficio centrale.

Dopo prova e controprova la proposta di rinvio è ammessa.

CREMONA, relatore, a nome dell'Ufficio, prega che, pur rimanendo sospeso l'art. 11, si continui l'esame dei rimanenti articoli del progetto.

Questa domanda è ammessa.

Senza osservazioni sono approvati gli articoli da 12 a 17, ultimo del progetto.

*Approvazione del progetto di legge N. 64.*

Senza osservazioni approvasi il progetto: « Provvedimenti a favore dei comuni della provincia di Reggio-Emilia danneggiati dall'uragano del giorni 4 e 5 agosto 1886 ».

*Risultato della votazione.*

PRESIDENTE annunzia che la votazione a scrutinio segreto sui progetti di legge approvati nella seduta di ieri è riuscita nulla per mancanza di numero legale e che quindi la si rinnoverà nella seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 5 3[4.

# CAMERA DEI DEPUTATI

## RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 maggio 1887

*Presidenza del Presidente* BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

*Votazione a scrutinio segreto sul bilancio dei Lavori Pubblici.*

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. — Si lasceranno le urne aperte.

Dà comunicazione di una lettera del deputato G. B. Sella con la quale dà le dimissioni da deputato.

MOSCA propone che non si accettino le dimissioni dell'onorevole Sella e che gli si accordino invece due mesi di congedo.

CURIONI, anche a nome del deputato Trompeo, si associa a questa proposta.

(È approvata).

PRESIDENTE annunzia che il deputato Rubichi ed i deputati Toaldi e di Breganze hanno presentato due proposte di legge, che saranno trasmesse agli Uffici.

LEVI presenta la relazione sul disegno di legge per ammissione degli scrivani locali di marina a concorrere con quelli dell'esercito ai posti di ufficiali d'ordine presso le Amministrazioni dello Stato.

*Approvazione del disegno di legge pel riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.*

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE questo disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

BRANCA presenta la relazione sul bilancio degli affari esteri.

*Svolgimento di una proposta di legge.*

DI LIETO svolge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Il comune di Campora in provincia di Salerno cessa di far parte del mandamento di Gioi, e viene aggregato a quello di Laurino.

« Art. 2. La presente legge andrà in vigore il 1° gennaio 1888.

« Art. 3. Con decreto Reale sarà provveduto alla esecuzione della presente legge nei rapporti e per gli effetti amministrativi, finanziari e giudiziari. »

Rileva che questa proposta di legge fu già ampiamente discussa nel 1886, e non potè essere definitivamente approvata per lo scioglimento della Camera. Alle considerazioni allora svolte e che incontrarono il favore della Camera aggiunge ora l'oratore il parere delle competenti autorità locali.

Raccomanda quindi nuovamente alla Camera l'approvazione di questa proposta di legge.

ZANARDELLI, Ministro di Grazia e Giustizia, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

*Approvazione del disegno di legge per prescrizione dei crediti di massa nel corpo Reali Equipaggi.*

QUARTIERI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

TAVERNA presenta la relazione sul bilancio della Guerra.

*Approvazione del disegno di legge per una convenzione col municipio della Spezia, per lavori nelle zone militari.*

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

*Approvazione della proposta di legge per aggregazione del comune di Fabbrica di Roma al mandamento di Civitacastellana.*

PULLÈ, segretario, ne dà lettura.

(È approvata senza discussione).

*Svolgimento di una interpellanza del deputato Faldella al Ministro di Grazia e Giustizia.*

FALDELLA svolge la seguente interpellanza, firmata anche dal deputato Mel:

« I sottoscritti desiderano interpellare il Ministro di Grazia e Giustizia se, di fronte agli errori giudiziari constatati o denunziati autorevolmente, intenda proporre con particolare progetto una riforma della procedura penale per allargare l'istituto della revisione, conforme ai voti della scienza. »

Rileva come la vittima del carcere preventivo subisca una necessità dell'amministrazione della giustizia; e come, se tuttavia si pensa ad un'indennità per questo, si debba tanto più a ragione provvedere ad una equa riparazione degli errori giudiziari.

L'oratore esamina quindi le disposizioni del Codice per dedurne la dimostrazione della necessità di una riparazione, secondo che ormai è voluto anche dagli ultimi portati della scienza.

Oppugna il principio della *Res judicata pro veritate habetur*, e nota come già nei principali Stati civili d'Europa si sia fatta ormai strada anche praticamente la nuova e giusta dottrina della riparazione degli errori giudiziari.

Urge quindi che il Governo si induca a promuovere un allargamento razionale dell'istituto di revisione delle condanne; e l'oratore accenna ai punti principali ai quali la revisione di diritto dovrebbe

essere estesa, corroborando la sua argomentazione con esempi recenti di condanne erronee, per le quali non si potè ottenere revisione.

Accenna specialmente al caso in cui non si possa aver sentenza in contraddittorio per circostanze speciali, o che la sentenza emanata sia erronea in modo lampante, indiscutibilmente evidente; eppure per legge essa non può esser riformata.

Dimostra infine che la grazia sovrana non raggiunge gli effetti della revisione; ed esorta il Ministro a presentare un disegno di legge per la revisione dei processi penali.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, confermando quello che ha detto quando si discuteva il bilancio del suo Ministero, dichiara che riconosce che tra i vizii della nostra procedura ci sono le disposizioni che concernono la revisione; ma che egli aspira a condurre a compimento le riforme che propone al Parlamento, onde non intende moltiplicarle di soverchio, e darà la precedenza a quelle che esigono immediata risoluzione.

FALDELLA deplora che il Ministro non riconosca l'urgenza somma di una riforma diretta a far uscire dalle galere degli innocenti; giacchè codesto gli pare lo scopo più nobile e più liberale che possa proporsi un legislatore, molto più quando vi ha un fermento popolare che invoca una simile riforma. La grazia verrà concessa per intercessione di alte dame...

PRESIDENTE (Con forza). Il Re non prende consiglio che dai Ministri.

Ritiri quindi le sue parole.

FALDELLA intende che la grazia è una espressione della pietà e non della giustizia.

Si riserva pertanto di presentare una proposta di legge. (Bene!)

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici:

Favorevoli . . . . . . . . . . 150
Contrari . . . . . . . . . . 55

(La Camera approva).

Essendo esaurito l'ordine del giorno, leva la seduta.

La seduta termina alle 4 25.

# DIARIO ESTERO

Intorno alla convenzione anglo turca relativa all'Egitto telegrafano da Costantinopoli al *Times* che esistono delle inesattezze nelle informazioni che si leggono su questo proposito in taluni fogli esteri.

Così, dice il corrispondente, non sussiste che la Francia abbia dichiarato di darvi la sua approvazione. Il fatto è che non si fece distinzione alcuna, tutte le potenze essendo parimenti chiamate ad aderirvi in quanto essa concerne argomenti di ordine internazionale.

Quanto alle capitolazioni, non è proposto nella convenzione che esse vengano abolite assolutamente, ma si è d'accordo che l'autorità dei tribunali internazionali sarà estesa ai casi criminali.

Lo sgombero è fissato a dopo un triennio, ma questa stipulazione è condizionata alla sicurezza di tutti gli interessi.

Si convenne la neutralizzazione del canale di Suez così in tempo di pace che di guerra.

Le riforme finanziarie formeranno oggetto di un ulteriore accomodamento, escluso ogni ulteriore sacrifizio dell'Inghilterra ed in modo da agevolare il soddisfacimento degli accordi che già esistono e da dare solidità alla finanza egiziana secondo che è richiesto dalle difficili condizioni del paese.

La convenzione si fonda sul riconoscimento e sul rispetto dei diritti del sultano come alto sovrano dell'Egitto ed è concepita in modo che le sue larghe clausole possano essere accettate da tutte le provincie interessate.

La pubblica opinione turca sembra esservi favorevole. Resterà da vedere se le grandi potenze la intenderanno allo stesso modo. La convenzione si compone di nove diversi documenti, un protocollo ed allegati, con note illustrative.

---

La *Reuter* ha sullo stesso oggetto: « La nuova convenzione egiziana contiene sei articoli, uno dei quali stabilisce che lo sgombero delle truppe inglesi avverrà fra tre anni, semprechè dalla situazione dell'Egitto apparisca che non vi sarà in ciò fare alcun pericolo; senza di che la occupazione sarà prolungata. »

È inoltre stabilito che l'interesse del prestito del 1855 sarà il primo aggravio a carico del bilancio egiziano. Non è fatta parola della importazione del tabacco turco in Egitto e si crede che questo argomento formerà materia di pattuizioni speciali.

Si afferma che, dopo firmata la Convenzione, la Porta intende di sottoporre alla approvazione delle potenze un prestito di cinquemilioni di lire turche garantito sulle entrate dell'Egitto e di Cipro.

---

La *Gazzetta di Mosca* pubblica una lettera del suo corrispondente a Costantinopoli che rende conto di una conversazione che ebbe quest'ultimo con uno dei membri del gabinetto ottomano. Ecco quel che disse il ministro:

« La Sublime Porta fa parte del concerto europeo, ma essa non è affatto costretta di appoggiarsi su questa o quella potenza, o su questo o quel gruppo di potenze che formano l'areopago d'Europa. Se complicazioni politiche obbligassero la Porta a uscire dalla sua riserva, nulla potrebbe impedirle di associare la sua azione a quella delle altre potenze, secondo le circostanze.

« Ad ogni modo la Porta non uscirà dalla sua riserva che in un caso estremo, però che, pure avendo la sua propria politica, la Turchia ritiene che il mantenimento di relazioni cordiali con tutti gli altri Stati tuteli pienamente gli interessi vitali dell'impero ottomano.

« Oggi noi rivolgiamo tutti i nostri sforzi ad impedire lo scoppio di una guerra europea; ma se scoppiasse una guerra la Turchia cercherebbe di tenersi in disparte.

« Noi non possiamo conchiudere dei trattati d'alleanza con questa o quella potenza, giacchè ciò non mancherebbe di produrre una scissura nel seno del concerto europeo, e noi preferiamo di perseverare in un atteggiamento tale che nessuno degli Stati d'Europa possa accusarci di slealtà o di mancanza di cordialità.

« Noi abbiamo conservato lo stesso atteggiamento nella questione bulgara. Se questa questione è irta di complicazioni serie la Porta non vuole tirare le castagne dal fuoco per nessuno. »

---

Lord Salisbury ha pronunciato di questi giorni, al *Constitutional Club* di Londra, un notevole discorso sulla situazione del partito conservatore e sui mezzi di propagare le idee conservative nel paese.

Il *Constitutional Club* è un circolo essenzialmente politico che conta circa seimila membri; esso fu fondato nel 1883 ed è un centro ed uno strumento di grande potenza per la propagazione dei principii conservativi. E su questo ha insistito particolarmente lord Salisbury, rammentando ai suoi uditori che, fino ad un'epoca recente, il partito tory non ha saputo mai apprezzare, al suo giusto valore, l'importanza delle organizzazioni politiche. Lord Salisbury fece un paragone tra i conservatori ed i loro avversari, e disse che i primi non erano organizzati. Esso parlò diffusamente dell'influenza religiosa di cui dispongono i liberali, studiandosi di dimostrare che, sotto questo rapporto, i conservatori sono loro molto inferiori. E questa fu la parte più importante del suo discorso.

« Noi siamo, disse egli, alleati della Chiesa ufficiale, ma questa professa l'imparzialità e non ha colore politico. I dignitari della Chiesa ufficiale si crederebbero insultati se si proponesse loro di giovarsi della loro organizzazione per la propagazione delle nostre dottrine politiche. Se voi guardate dall'altra parte, vedrete un quadro affatto diverso. I *non conformisti* (dissidenti) non esitano a mettere la loro organizzazione al servizio del partito da cui attendono vantaggi politici. Il pastore dissidente è la guida dell'armata radicale ».

Lord Salisbury aggiunse che le organizzazioni operaie sono radicali,

si trovano in potere di capi radicali o forniscono al partito radicale un'organizzazione sempre pronta e di una grande utilità. Lord Salisbury dichiara che non vi è ragione per cui queste organizzazioni debbano essere necessariamente radicali, ma constata che lo sono e le chiama « organizzazioni accidentali ».

« Bisogna adunque, disse egli concludendo, che il partito conservatore si organizzi e trovi i mezzi di controbilanciare i vantaggi di cui dispongono i suoi avversari. »

Il corrispondente londinese del *Journal des Debats*, parlando di questo discorso, osserva che lord Salisbury si è mostrato ingrato verso quella vasta organizzazione conservativa che ha fatto tanto per lui e per il suo partito nelle ultime elezioni e che si chiama la *Primrose League* (Lega delle Primole).

« Ma non è su ciò, prosegue il corrispondente, che intendo richiamare la vostra attenzione. Quello che vi è di straordinario nel discorso di lord Salisbury è l'affermazione che il suo partito non ha l'appoggio di un'organizzazione religiosa. Non vi è, invece, partito che sia sostenuto da un clero potente e ricco, come lo è il partito conservativo, dalla Chiesa ufficiale. Lord Salisbury ha forse ragione di dire che i dignitari della Chiesa di Stato si riterrebbero insultati se si chiedesse loro di mettersi al servizio di un partito politico, ma non è meno vero che il clero della Chiesa ufficiale, il quale dipende esclusivamente dalla Corte, dai grandi proprietari della Camera dei lordi e dall'aristocrazia, è essenzialmente conservativo La ragione ne è molto semplice. I benefici sono nelle mani delle classi ricche ed aristocratiche; ora è certo che queste non li accordano che ad uomini che partecipano alle loro idee e che, senza volerlo forse, ma guidati dall'istinto della conservazione, questi ultimi sono conservatori in fondo dell'anima e propugnano l'idea conservatrice non solo dal pulpito, ma ad ogni istante ed in ogni occasione.

« Che lord Salisbury l'ammetta o no, il clero della Chiesa ufficiale e la sua influenza sono al servizio del partito conservatore, come il clero dissidente è al servizio del partito liberale e, sotto questo rapporto, i *tories* possedono, anche essi, una « organizzazione accidentale » formidabile. »

---

Il decreto dell'imperatore della China con cui viene ordinato il prolungamento della ferrovia delle miniere da Kaïping in direzione del Peiho sconvolgerà, a credere del *Temps*, tutto l'impero di Mezzo.

« Si può dire che le muraglie della China cadono le une dopo le altre. Già tutte le provincie della vasta regione sono collegate telegraficamente alla capitale ed il potere centrale vi dispone così di un potente mezzo di azione sulle parti remote dell'immenso territorio nelle quali gli alti mandarini godevano fino a questi ultimi tempi di una indipendenza quasi completa. Ed ecco entrare in scena a sua volta la ferrovia la quale modificherà le condizioni della vita in una delle più importanti provincie dell'impero, quella nella quale si trova la capitale.

« L'onore di questa deliberazione, continua il *Temps*, spetta intero a quattro alte personalità: l'imperatrice vedova, la quale ha apposto la sua firma al decreto prima di consegnare il potere al giovane imperatore Kuang-Su, e che, nell'esercizio del potere, si è dimostrata veramente degna di regnare; al principe Chun, il settimo principe, padre del giovane imperatore, che per lungo tempo erasi creduto capo del partito conservatore e che, dal viaggio che egli fece l'anno scorso nel Petchili, tornò convinto che la China non ripiglierà il posto che le compete fuorchè entrando risolutamente nell'àmbito della civiltà occidentale; a Li-Hung-Sang, l'eminente vicerè del Petchili, il quale organizzò il solo esercito chinese capace di misurarsi con truppe europee, ed il cui spirito è favorevole a tutti i progressi; e finalmente al marchese di Tseng, il quale ha saputo profittare dell'alta sua posizione nel suo paese natale onde persuadere ai consiglieri del giovine sovrano che le ferrovie, delle quali egli si è tanto servito in Europa, sono coefficienti utili tanto per lo sviluppo della pubblica ricchezza che per la difesa nazionale.

« Ciò che sopratutto colpisce nella relazione diretta dal principe di Chun all'imperatrice è, che tutti gli argomenti che egli adduce in appoggio della proposta per la nuova costruzione ferroviaria si compendiano nella necessità che incombe alla China di organizzare la difesa marittima delle sue provincie settentrionali e di agevolare il concentramento delle sue truppe.

« Si dice che la linea da costruire sarà volta alla foce del Peiho, ma con una diramazione per Tien-Tsin, di dove essa verrà senza dubbio prolungata fino a Pekino, le cui comunicazioni col mare sono estremamente difficili allorquando i ghiacci interrompono la navigazione del Peiho. »

---

# TELEGRAMMI

## (AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 25. — Il *Daily-News* ha da Vienna:

« Secondo lettere da Odessa, ebbe luogo un nuovo attentato contro lo czar. Il 18 corrente, a Novotcherkask, fu tirata una palla contro la carrozza dei sovrani.

« Il colpevole venne arrestato. Egli si rifiutò di dire il suo nome. Si crede che sia uno studente. »

NEW-YORK, 25. — Vi furono tre casi di febbre gialla constatati a Keywest, dei quali due mortali.

PIETROBURGO, 25. — Un *Ukase* imperiale, diretto al Senato, contiene disposizioni, secondo le quali gli stranieri non possono acquistare proprietà, ovvero l'usufrutto di proprietà, nelle vicinanze immediate dei porti e delle città di Russia.

PARIGI, 25. — Floquet continuò le trattative cogli opportunisti, i quali persistettero a non volere la permanenza di Boulanger nel ministero. Rouvier specialmente rifiutò di accettare il portafoglio delle finanze. Non essendosi quindi potuto accordare cogli opportunisti, Floquet si recò da Grévy e declinò il mandato di formare il gabinetto.

CHARLEROI, 25. — Lo sciopero si è esteso stamane nel bacino di Charleroi. Vi sono settemila scioperanti, che si mantengono calmi. Si crede che lo sciopero si estenderà maggiormente domani.

SPEZIA, 25. — Oggi è arrivato in questo porto il regio incrociatore *Tripoli* proveniente da Napoli.

PARIGI, 25. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

« Floquet ha constatato che la mancanza di alcune adesioni non gli permetteva di costituire un gabinetto di conciliazione sincera sul terreno delle riforme democratiche. D'altronde egli rimase convinto che altre combinazioni, le quali furono tentate, non erano assolutamente abbandonate. In tali condizioni Floquet declinò l'incarico di formare il nuovo gabinetto. »

I giornali parlano di un gabinetto in cui Duclerc avrebbe la presidenza, Ribot gli esteri, Saussier la guerra, Raynal o Bourgeois la marina e Tirard le finanze.

PARIGI, 25. — Si ha da Berlino:

« Il principe di Bismarck, ricevendo la circolare ottomana riguardante la Bulgaria avrebbe detto che l'accordo delle potenze circa la Bulgaria è difficile, causa le divergenze fra alcune potenze.

LAS PALMAS, 25. — È arrivato felicemente il postale *Napoli* della linea *La Veloce*, che prosegue pel Brasile.

PARIGI, 25. — Un dispaccio da Costantinopoli dà il sunto della Convenzione anglo turca del 22 corrente, la quale comprende sette articoli. Le condizioni sono già note, come pure note sono le stipulazioni contenute nei protocolli e nel regolamento.

Questo stabilisce inoltre che se il Canale di Suez fosse ostruito, le potenze che aderirono alla Convenzione avranno diritto a far passare attraverso il territorio egiziano delle truppe per andare dall'uno all'altro mare. Ma la potenza che si troverà in questo caso potrà mantenere soltanto mille uomini alla volta sul territorio egiziano, e dovrà informare 24 ore prima del fatto il governatore del porto d'imbarco.

Infine una contro-lettera stabilisce che se al termine dell'occupa-

zione una potenza mediterranea ricusa di aderire alla Convenzione, gli inglesi non sgombreranno.

Il ministro delle finanze turco lavora per un prestito di tre milioni e mezzo di lire turche nominali al 5 0|0 d'interesse più l'1 per cento di ammortamento. Il saggio di emissione è probabile che sia fissato al 55. Il prestito sarà garantito sulle dogane di Costantinopoli. Il servizio degli interessi sarebbe fatto dall'Amministrazione internazionale del debito pubblico, che incasserebbe giornalmente le entrate doganali fino alla somma necessaria per il servizio degli interessi. La Banca Ottomana farebbe l'emissione.

Le notizie dall'isola di Candia continuano ad essere inquietanti.

PARIGI, 25. — Grévy invitò Freycinet a recarsi stasera all'Eliseo per conferire con lui sulla situazione.

BERLINO, 25. — Reichstag. — Si invia ad una Commissione il progetto concernente l'imposta sugli zuccheri, e quindi l'Assemblea si proroga al 7 giugno.

LIEGI, 25. — Delle truppe sono partite per Seraing.

Lo sciopero è generale nelle officine Cockerill.

PARIGI, 25. — Un incendio è scoppiato al teatro dell'Opera Comica.

Tutto il fabbricato è in fiamme. Queste sono enormi. Tutto il quartiere è in preda al panico.

Dicesi che il fuoco sia cominciato dietro la scena durante il primo atto della *Mignon*.

Si teme vi sieno molte vittime.

I pompieri operano numerosi salvataggi dalle finestre dei piani superiori.

Mancano i particolari.

Folla immensa nelle vie.

PARIGI, 25. — Floquet conferì iersera coi principali uomini politici. Egli continua i negoziati per la costituzione del nuovo gabinetto.

Una Nota dell'*Agenzia Havas* dice:

« Floquet farà conoscere oggi al presidente della Repubblica, Grévy, se accetta o declina l'incarico di formare il nuovo gabinetto. »

LONDRA, 24. — La serata piovosa è stata sfavorevole alla celebrazione del natalizio della regina; ciò non ostante i *Clubs* e l'*Hôtel West End* erano brillantemente illuminati. La circolazione nelle vie è stata animatissima.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuazione — Vedi* Gazzetta Ufficiale nn. 109, 116, 117, 121 e 122).

VI.

Inferiore alla tela del Someda, e come pittura storica, di minor pregio, *La morte del Re*, del Valaperta. Dove si vede che siamo in una reggia; che in fondo, nel suo letto, spira il Monarca, e che intorno, e via via più vicino a noi, s'agita la folla dei cortigiani e dei sudditi. I quali avrebbero a dirci che la morte del Capo dello Stato è sempre un avvenimento di molta importanza; laonde un diluvio di lagrime vere o posticcie, una serie di volti atteggiati a curiosità rispettosa o pettegola, a dolore sentito o mentito; un'accolta di persone incaricate di rappresentare, per così dire, il sentimento e il pensiero d'un popolo, all'annuncio che il Re è morto e che un altro Re gli succede.

Nella tela del Valaperta, se è vero che si tratta di Carlo Emanuele I, locchè non è ben chiarito, nè dalle foggie, nè dal pensiero che domina il dipinto, i difetti sarebbero ancor più gravi. Il fondo è così chiaro, la tonalità così velata, le varie figure si muovono con tanto impaccio, così inamidate, leziose, convenzionali, che il quadro non riesce a piacere. Il soggetto non ebbe lo svolgimento che meritava, nè dal punto di vista storico, nè da quello artistico o drammatico.

Neppure il *Pergolesi ai funerali della principessa Spinelli*, dell'Eroli, è quadro insigne per intonazione e per tecnica. La fattura è particolareggiata, il *costume* del tempo riprodotto con esattezza fotografica, il *motivo* del quadro c'è nella principessa morta e nel giovane e illustre artista che le sta vicino, ma l'insieme odora d'antiquato, ha una levigatezza monotona e che urta.

Più sveltezza e più nerbo di talento pittorico nel Postiglioni, che ci rappresenta *Pier Damiano davanti al cadavere della contessa Adelaide di Torino*.

Può non contentare quell'imprecisione nel concetto dominante del quadro, talchè l'osservatore è costretto ad almanaccare con stento su quella morta e su quel personaggio col cero in mano e col volto circondato da un velo di mistero, che le sta presso. Ma l'ordito non pertanto è perspicace. Lo scorcio della figura della defunta contessa rivela una mano sicura. La nota animata c'è in quel quadro per una morta, distesa su letto pomposo. La luce ha sbattimenti vivacissimi intorno alle fisionomie dei due protagonisti. Si capisce che l'artista è vigile e coscienzioso.

Minori pretensioni del Tedesco, che ci ammannisce *I Pitagorici*; ha il De Sanctis, che in un quadro di più breve mole ne dipinge *Teodora*. Ma fra l'uno e l'altro dei due dipinti, per bontà d'intenzione e d'esecuzione, intercede largo spazio. In quadri di tal fatta si suole cercar sempre qualcosa che primeggi nell'intenzione e nell'esecuzione artistica, qualcosa che richiami più d'ogni altra l'attenzione dell'osservatore, sia per così dire il *punctum saliens* del dipinto. Ora ai *Pitagorici* del Tedesco manca precisamente questo centro dominante e illuminante. È un insieme un po' rude di composizione, una massa poco variata di figure, un'imbandizione più copiosa che sapida — quantunque del vitto pitagorico siano base i legumi e l'insalata senza arrosto — di elementi umani foggiati a dimostrazione, o meglio a illustrazione d'una tesi, d'una scuola filosofica. C'è il portico; l'aria circola; la luce di cieli italo greci non manca; la dipintura del mondo pagano se non è proprio luminosa e geniale come importerebbe di averla, non foss'altro per giustificare la così detta pittura archeologica, è però tentata con relativo successo. Ma, dopo tutto, il quadro non persuade all'ammirazione. E non persuade perchè, come s'è detto già, non v'è la figura che campeggia e che comunica alle altre la vita ond'è agitata, il pensiero ond'è mossa a spiegare l'azione, vuoi guerresca o pacifica, vuoi tetra o gioconda, che il quadro poi s'ingegna di riprodurre. È da notare che qui il pittore non aveva a lottare contro le difficoltà d'un'azione tumultuosa e guerresca, di foggie rigide e quasi inflessibili, poniamo una battaglia dell'oggi, dove il giuoco delle masse toglie ogni significanza al valore individuale. Qui era un'azione quieta, un fondo ben delineato e preciso, foggie vistose e pittoresche, un ambiente così placido e in un così poetico, da prestar materia acconcia all'artista, e per una combinazione quasi sicura di effetti un risalto quasi immancabile di linee e di toni. Invece n'è uscito un quadro dove se proprio non può dirsi agevolata la scena col rigore d'un piano topografico, certo non risulta saggio di pittura classica, di pittura antica condotta con mano moderna, di pittura che commuove e che non solo accenna a un genere storico, ma insegna la storia.

Vedete per contro come la visione del pittore s'ingemmia nella fattura del professore colla *Teodora* del De Sanctis. Qui la storia non è falsata a intenti scenici, come nel dramma del Sardou. Teodora è coricata e poco vestita, e ancelle e musici le son d'attorno.

L'ambiente è saturo di voluttà, ma gli aromi bizantini dan subito al nervo olfatorio. Sono industrie pazientissime di pennello, è un fino intuito dell'antichità, un ingegno pittorico ricostruttore, uno stile che risponde al pensiero.

*Post ludos*, del Landucci, è quadro che pure vorrebbe trasportarci assai lontano col pensiero. Una scena d'anfiteatro, a spettacolo finito; il vinto che vien trascinato via cadavere dalla cruenta arena; il vincitore che riceve i plausi del pubblico briaco. Ma spigliatezza di

tocco e finezze d'esecuzione le chiedi invano al quadro, dal quale non sprigiona quella gradevole illusione ottica che suol prodursi senza sapere d'un ben congegnato-meccanismo. L'idea di questi spettacoli, così terribili, consuoni all'indole Romulea, qui è colta con fiacchezza, talchè all'osservatore vengono risparmiati i brividi. L'effetto manchevole del quadro può dipendere altresì dalla circostanza, che il soggetto non è nuovo e che pittori e scultori valentissimi seppero trarne ottimo partito.

Anzi, cade in acconcio osservare, e questo a scapito del quadro del Landucci, che non è Gêrome, come la scoltura italiana ci abbia dato qualche saggio, in proposito che è davvero encomiabilissimo. Schiava del contorno, la scoltura non può piegarsi a tutti gli esperimenti, non può secondare tutti gli ardimenti dell'ingegno; imperocchè per quanto essa adoperi, martoriando il gesso, tiranneggiando il candido marmo, confidando nel colore e nei chiaroscuri delle terrecotte e del bronzo, il dominio della lirica e della pittura le è vietato. Ciò nonostante s'è visto, nell'esposiziane artistica a Roma, come il Franceschi, con una semplice figura in gesso, *ad bestias*, riuscisse a conseguir pienezza prodigiosa d'effetti. Uno schiavo, lì, nudo, ritto sulle gambe magre e vacillanti, le mani annodate dietro la schiena, il capo rapato, la bocca spalancata in una spaventosa inerzia, gli occhi cheti nella violenza dell'emozione, il volto contratto pel ribrezzo della morte certa, imminente, terribile. Più si contempla colla pupilla dell'anima, e più quella figura ti s'allarga, ti si colorisce, ti si riempie di accessorii; ti si compie in un ambiente largo, animato, tumultuoso e sanguinoso. Quella figura, così raccomandata al tuo sentimento scosso e alla tua fantasia eccitata, diventa un gran quadro. Stretta in quella piccola mole di creato, la scena dell'anfiteatro è là viva, parlante, davanti a tuoi occhi. Tu senti e vedi per così dire le belve affamate che irrompon ruggendo nell'arena a far scempio di quel misero. Nella arena son lacerti di carne umana, uno scialaquo di sangue, ossa che scricchiolano sotto i denti delle tigri e dei leoni... E forse Cesare, annoiato, sorride dal Pulvinare!

Ma nel quadro del Landucci, sebbene l'anfiteatro si veda per davvero, insieme ai reziari e ai mirmilloni che han combattuto e al pubblico e alle matrone che si divertono mezzo mondo a quelli spettacoli di fredda e inconscia ferocia, di artistiche maniere di dare e ricevere morte, nel quadro del Landucci, ripetiamo, nulla che vi scuota di sotto l'epidermide, che vi innalzi alla visione del mondo antico, che vi metta a contatto immediato coll'aria che respirano quei padri nostri più grandi di noi certamente anche nei vizi e nelle bestiali compiacenze dell'anfiteatro.

Dove è notevole avvertire, che al pittore non giova andare in cerca di temi siffatti, quando non sappia o non voglia capire che qui, più che in altri generi di pittura, occorre proprio intuito vivace, potenzialità di concetti, virtù comprensiva d'arte, quel colore e quel calore drammatico che può darvi anche il gesso, se maneggiato da vero artista.

Tra i pittori nostri che parve si compiacessero d'attingere inspirazione nel mondo neo-classico e di interpretar temi vetusti, il Miola. Qui a Venezia non vedo di lui che un *cavaliere siracusano*, due teste, cavallo e cavaliere, con ricchezza soda di intonazione e di colorito, con felice contemperanza di concetto e di effetto sulla tela. Di qui si argomenta delle attitudini speciali d'una tavolozza non povera, nell'esecuzione di lavori non facili.

Qualche accenno alle miniate finezze e alle sequenze d'impasto e di colorazione onde eccelle l'Alma-Tadema, ce lo dà l'Altamura nei suoi due quadretti *Venere Callipige* e *Bottega d'amori*. Quadretti, chi ben guarda, intesi con sentimento, intonati con giusta misura, coloriti con una certa vigoria, carezzati nei particolari più tenui. Ma, oltre che mancano ancora di molte cose a voler che quei piccoli dipinti gareggino, per alto pregio e prezzo, con quelli dell'Alma-Tadema, non c'è qui ancora, bene lineato ne' suoi intenti e procedimenti artistici, l'ingegno che con padronali destrezze di mano seconda le movenze di un estro privilegiato: quel certo che di indovinato, di piccante, di finito, che potremo ammirare, a cagion d'esempio, nei *Suonatori ambulanti* e nel *Ronzino sardo*, del Quadrone, e nelle « contadinelle abruzzesi » del Michetti.

Neppur l'*Ultimo Senato*, del Bressanin, tolto in esame come saggio di vera e sincera pittura storica, contenta pienamente. Il concetto che vi presiede, ottimo, non c'è che dire. Quel senatore che discende lo scalone dei Dogi mi sta a rappresentare veramente l'agonia della potente repubblica.

Anche la veste del senatore, che è d'un rosso vivo e che par ci tenga a gonfiarsi come i periodi d'un'orazione ciceroniana, non fa una grinza. Anzi l'artista ha adoperato con acuta malizia, si direbbe, a dar risalto alla pompa esteriore di quel rappresentante d'un Senato già formidabile. L'effetto di contrasto non potrebbe scaturire più efficace. Il contenente solenne tuttavia, il contenuto è putredine. Poi è facile completare la fisionomia, o diremo meglio, la veste superba di quel senatore, collo spettacolo degli scamiciati di Bonaparte che entrano a compor nella bara il cadavere della Repubblica, sostituendo il gallo al leone alato.

Ma l'insieme del quadro, dopo tutto, non reca l'impronta d'un talento pittorico che s'investa con entusiasmo del tema e lo svolga, con gagliardia d'estri consapevoli, con isquisito magistero d'arte, sulla tela. Oltre di che, il quadro, che è di pittore veneto e parla di Venezia e di una scuola veneta, costringe quasi a riflessioni melanconiche e a raffronti umilianti. Fà bene il non trovar difetti nel quadro, ma sudore a cercarvi bellezze? Ma il connubio mancato fra il disegnatore corretto e il pittore poeta? Perchè questo è il cruccio maggiore; chè si vorrebbe tornare un po' indietro colle inspirazioni, allo scopo di andare un po' innanzi colle composizioni pittoriche. Le quali si vorrebbero nutrite, se non sempre con un forte midollo di storia, con succhi di idealità e di verità. E non si vorrebbe sempre ricorrere alla magia dei fiamminghi e dei veneti pennelli, volendo discorrere dell'arte d'oggi; del modo, poniamo, con cui è reso il color delle carni, è allietato dal paesaggio il magistero dei fondi, sono chiaroscurati, girati e faldeggiati i getti delle pieghe, è data trasparenza ai riflessi e rilievo ai contorni, è trovata la somma armonia nella perizia dei contrasti e nella bilancia dei colori.

G. Robustelli.

# NOTIZIE VARIE

**Nuove navi inglesi.** — L'*United Service Gazette* così descrive due nuove navi varate di recente:

La prima di queste è la corazzata *Sans Pareil* costruita a Blackwall Essa è lunga 340 piedi, larga 70, alta 37 piedi e 6 pollici; ha uno spostamento di 10,470 tonnellate, macchine della forza di 7500 cavalli, ma che potranno svilupparne fino a 12,000. Il suo armamento consisterà in due cannoni da 16 pollici e 110 tonnellate, in 12 cannoni da 6 pollici e da 5 tonnellate, in 9 cannoni a tiro rapido da 3 libbre, in un cannone da 10 pollici e 29 tonnellate, in 12 cannoni a tiro rapido da 6 libbre, in due mitragliatrici Nordenfeldt da 1 pollice, in 4 mitragliatrici Nordenfeldt da 0,45 di pollice e in 8 tubi da 14 pollici per lanciare torpedini Whitehead.

L'altra nave è lo sloop *Buzzard* varato a Sheerness. Esso è lungo 195 piedi, largo 30, alto 12 piedi e 2 pollici; ha uno spostamento di 1065 tonnellate e macchine della forza di 2000 cavalli. Il suo armamento consisterà di 8 cannoni di acciaio a retrocarica da 5 pollici montati su affusti Vavasseur, di quattro mitragliatrici Nordenfeldt da 1 pollice e di 4 mitragliatrici Gardner da 0,45 di pollice. Il suo equipaggio consisterà di 120 tra ufficiali e marinai e costerà in tutto 68,219 lire sterline.

## IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1886, n. 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di amichevole convenzione stipulato fra il cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo dell'ufficio del Tevere ed il signor

Altoviti Avila Corbizzo fu Giuseppe ed Altoviti Avila Vittoria fu Francesco in Toscanelli;

Veduto il decreto prefettizio 27 aprile 1887, n. 17011, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 8 maggio 1887, col numero 24943|6091 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

**Decreta:**

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese degl'interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 10 maggio 1887.

*Per il Prefetto:* GUAITA.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Altoviti-Avila Corbizzo fu Giuseppe, ed Altoviti-Avila Vittoria fu Francesco in Toscanelli, domiciliati in Roma — Palazzo posto in Roma in Piazza Ponte S. Angelo n. 32 a 34, e via Paola n 34, distinto nella mappa del Rione Ponte coi numeri 725 e 726, confinanti con Balzani, Capitolo di S Pietro, Attovito, Piazza Ponte S. Angelo, fiume Tevere e via Paola.

Superficie in m. q. da occuparsi: 1750 55.

Indennità stabilita lire 450,000.

## TELEGRAMMA METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 maggio 1887.

In Europa pressione elevata (772) specialmente al nord-ovest, generalmente uniforme al centro e sud.

In Italia, nelle 24 ore, barometro pressochè stazionario; cielo vario con pioggie al nord e centro, pioggie in Sicilia, venti qua e là freschi da ponente a maestro al centro, temperatura leggermente diminuita al sud. Stamani cielo sereno al nord-ovest, sull'Emilia e Toscana, piovoso in Sicilia, venti deboli a freschi del quarto quadrante al sud, deboli varii altrove; barometro poco diverso da 763 mm.

Mare qua e là mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli a freschi variabili.

Cielo vario con pioggie specialmente al sud.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 25 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,1

Termometro centigrado . { Massimo = 19,0; Minimo = 7,1

Umidità media del giorno . { Relativa = 62; Assoluta = 7,60

Vento dominante: debole e variabile.

Stato del cielo: nuvoloso o coperto.

Pioggia in 24 ore: poche goccie.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 25 maggio

| STAZIONI | Stato del cielo 8 ant. | Stato del mare 8 ant. | TEMPERATURA | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| Belluno | sereno | — | 14,5 | 3,0 |
| Domodossola | piovoso | — | 17,5 | 8,2 |
| Milano | coperto | — | 21,0 | 8,0 |
| Verona | sereno | — | 16,6 | 8,1 |
| Venezia | sereno | calmo | 14,4 | 8,0 |
| Torino | coperto | — | 17,9 | 9,2 |
| Alessandria | 3\|4 coperto | — | 18,1 | 10,3 |
| Parma | sereno | — | 18,1 | 6,2 |
| Modena | sereno | — | 16,9 | 6,2 |
| Genova | 3\|4 coperto | calmo | 18,0 | 12,0 |
| Forlì | sereno | — | 14,0 | 7,8 |
| Pesaro | 1\|4 coperto | calmo | 14,4 | 5,0 |
| Porto Maurizio | coperto | calmo | 17,3 | 10,2 |
| Firenze | sereno | — | 16,8 | 5,4 |
| Urbino | 1\|4 coperto | — | 12,7 | 5,8 |
| Ancona | — | — | — | — |
| Livorno | sereno | calmo | 18,3 | 7,5 |
| Perugia | 1\|4 coperto | — | 12,7 | 5,8 |
| Camerino | 1\|2 coperto | — | 10,4 | 4,5 |
| Portoferraio | sereno | calmo | 17,3 | 10,0 |
| Chieti | piovoso | — | 15,4 | 5,2 |
| Aquila | coperto | — | 12,2 | 3,1 |
| Roma | 3\|4 velato | — | 17,2 | 7,1 |
| Agnone | coperto | — | 14,1 | 4,3 |
| Foggia | coperto | — | 22,3 | 8,5 |
| Bari | 3\|4 coperto | calmo | 19,3 | 12,0 |
| Napoli | coperto | calmo | 17,2 | 10,0 |
| Portotorres | sereno | calmo | — | — |
| Potenza | 3\|4 coperto | — | 14,2 | 4,9 |
| Lecce | coperto | — | 22,0 | 13,3 |
| Cosenza | nebbioso | — | 19,0 | 14,0 |
| Cagliari | 3\|4 coperto | calmo | 22,5 | 11,5 |
| Tiriolo | — | — | — | — |
| Reggio Calabria | piovoso | calmo | 18,2 | 14,2 |
| Palermo | piovoso | agitato | 21,5 | 5,1 |
| Catania | coperto | legg. mosso | 21,0 | 14,7 |
| Caltanissetta | piovoso | — | 17,4 | 9,0 |
| Porto Empedocle | piovoso | calmo | 21,8 | 15,2 |
| Siracusa | piovoso | legg. mosso | 17,2 | 14,0 |

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 maggio 1887.

| VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Corso Med. | |
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° gennaio 1887 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | — | — | — | 99 50 | 99 50 | » |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° aprile 1887 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | — | — | — | » | » | 68 25 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | 1° aprile 1887 | — | — | » | » | 98 75 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 97 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | id. | — | — | » | » | 93 » |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° dicembre 1886 | — | — | » | » | 99 50 |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° gennaio 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima emissione | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 seconda emissione | id. | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza emissione | — | 500 | 500 | » | » | 502 » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | 487 » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | id. | 500 | 500 | » | » | 492 » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° gennaio 1887 | 500 | 500 | » | » | 780 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | 1° luglio 1886 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss. | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Complementari | 1° gennaio 1886 | 200 | 200 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1887 | 1000 | 750 | » | » | 2195 » |
| Dette Banca Romana | id. | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | id. | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca di Roma | id. | 500 | 250 | » | » | 985 » |
| Dette Banca Tiberina | id. | 250 | 200 | » | » | » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Banca Provinciale | id. | 250 | 250 | » | » | 277 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | 1° gennaio 1887 | 500 | 400 | » | » | 1014 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | id. | 500 | 500 | » | » | 570 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | 1770 » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) | id. | 500 | 433 | » | » | 1660 » |
| Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate) | 1° gennaio 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori) | — | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° gennaio 1887 | 500 | 250 | » | » | 545 » |
| Dette Società Immobiliare | id. | 500 | 280 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche | id. | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1886 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Anonima Tramway Omnibus | id. | 250 | 250 | » | » | 355 » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | 1° gennaio 1887 | 250 | 250 | » | » | 425 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° ottobre 1885 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | 1° aprile 1887 | 250 | 250 | » | » | 380 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1° gennaio 1886 | 500 | 100 | » | » | 525 » |
| Dette Fondiarie Vita | id. | 250 | 125 | » | » | 285 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | 502 1/2 |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | id. | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Acqua Marcia | — | — | — | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia | — | — | — | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° aprile 1887 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani | — | — | — | » | » | » |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | — | 500 | 500 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | 1° ottobre 1886 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 | Francia | 90 g. | » | » | 100 22 1/2 |
| | Parigi | *chèques* | » | » | |
| 2 0/0 | Londra | g. 90 | » | » | 25 34 |
| | | *chèques* | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | *chèques* | » | » | » |

Risposta dei premi } 23 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Il Sindaco:* MENZOCCHI.

**Prezzi in liquidazione:**

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 47 1/2, 99 50, 99 52 1/2, 99 55 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 621, 620 fine corr.
Azioni Banca Romana 1170 fine corr.
Az. Banca Generale 693 1/2 fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 743 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2018 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1231, 1229 1/2 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 350 1/2, 350 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 maggio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 274.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 104.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 maggio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 99 386.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 216.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 895.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *Gerente.* — ROMA, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

# DIREZIONE
## degli Stabilimenti Penali di Regina Cœli
### IN ROMA

*Avviso d'asta a termini abbreviati.*

Riuscito in parte infruttuoso l'incanto tenuto il 21 maggio volgente, per mancanza di concorrenti, si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 giugno prossimo venturo, si addiverrà in questo ufficio, innanzi al direttore, od a chi per esso, col mezzo di offerte segrete recanti il ribasso di un tanto per cento, ad una nuova asta per lo

Appalto in unico lotto delle carte occorrenti per la tipografia degli Stabilimenti suddetti, nella quantità approssimativa e per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, risultanti dal seguente prospetto:

| MATERIE | Quantità approssimativa di ogni materia da provvedersi | | Prezzo d'asta per ogni materia | Ammontare della fornitura per ogni materia | Ammontare della fornitura per ogni lotto |
|---|---|---|---|---|---|
| Carta a mano impasto fine bianco | Kilog. | 500 | 1 05 | 525 » | |
| Id. id. impasto mezzo fine bianco | » | 10,000 | 0 85 | 8,500 » | |
| Id. id. impasto mezzo fine colorato | » | 1,500 | 0 90 | 1,350 » | |
| Carta a macchina impasto fine bianco satinato | » | 8,000 | 0 96 | 7,680 » | 27,145 » |
| Id. id. impasto fine bianco vergato | » | 1,000 | 1 20 | 1,200 » | |
| Id. id. impasto mezzo fine bianco satinato | » | 4,000 | 0 74 | 2,960 » | |
| Id. id. impasto mezzo fine bianco | » | 5,000 | 0 69 | 3,450 » | |
| Id. id. impasto mezzo fine colorato | » | 2,000 | 0 74 | 1,480 » | |
| | | | | Totale L. | 27,145 » |

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare regolare offerta, su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata. — La fornitura sarà quindi deliberata, a quegli che risulterà il migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche si presenti un solo concorrente.

**Condizioni generali.**

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri generali e speciali in data 15 aprile 1887 visibili nella Segreteria di questa Direzione, dalle ore 9 ant. alle 5 pom. di ciascun giorno, e dalle prescrizioni tutte portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885.

2. L'appalto avrà la durata dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888.

3. Prima dell'apertura dell'asta gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare:

*a)* certificati che giustifichino la loro idoneità e responsabilità, ed eseguire

*b)* un deposito in contanti od in biglietti aventi corso legale per una somma equivalente al 3 0[0 dell'importare del lotto, e ciò a titolo di cauzione provvisoria, che sarà restituito ai concorrenti non rimasti aggiudicatari; ed a questo, quando abbia prestata la cauzione definitiva.

4. La cauzione definitiva verrà data per somma corrispondente al 5 0[0 dell'ammontare della fornitura, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di borsa nel giorno del deposito, oppure del corrispondente capitale nella cassa Depositi e Prestiti.

5. La carta da somministrarsi dovrà essere trasportata e consegnata a tutte spese del fornitore, comprese quelle dell'imballaggio, alla tipografia in via delle Mantellate, n. 7, nel quantitativo che gli sarà di volta in volta ordinato dalla Direzione, entro il termine stabilito dall'art. 1 dei detti capitoli speciali.

6. I pagamenti della carta saranno eseguiti, entro un mese dalla data della definitiva collaudazione, da questo ufficio direttivo, o dalla Prefettura di Roma, al seguito della presentazione, per parte del fornitore, di regolare ed esatta nota valutativa delle somministrazioni eseguite.

7. In caso di deliberamento, il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non inferiore al ventesimo, scadrà nel giorno di mercoledì quindici giugno 1887, alle ore 10 antimeridiane.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro cinque giorni dalla medesima, stipulare regolare contratto, e prestare la suindicata cauzione definitiva: mancandovi, incorrerà nella perdita del deposito provvisorio di cui al n. 3, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, contratto, copie, registro, bollo, diritti di segreteria e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario.

10. Il contratto resta subordinato alla prescritta superiore approvazione.

Addì 25 maggio 1887.

6592 Il Direttore: A. DORIA.

---

(3ª *pubblicazione*)

## Società Anonima edificatrice di case per la classe povera e laboriosa

A forma dell'articolo 41 dello statuto, sono definitivamente convocati in assemblea generale tutti i soci per il giorno di domenica 5 giugno, alle dodici e mezzo meridiane, per deliberare, qualunque sia il numero dei soci presenti, sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Relazione del Consiglio di amministrazione e dei Sindaci; approvazione del bilancio 1886.
2. Presentazione dell'emessa rinunzia del signor Principe D. Paolo Borghese a Presidente dell'assemblea generale.
3. Nomina di tre sindacatori ed un supplente per l'esercizio 1887.
4. Rinnovazione di un terzo del Consiglio a forma dell'articolo 24 dello statuto.
5. Comunicazioni della presidenza.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di Risparmio di Roma.

Roma, 25 maggio 1887.

Il Vice-Presidente dell'assemblea generale
6554. Principe D. MARIO CHIGI

---

## Società Anonima Concessionaria della Ferrovia Mantova-Modena

**Capitale interamente versato lire 8,000,000**

(SEDE IN TORINO — *Piazza S. Carlo, n. 2*)

**Convocazione dell'assemblea generale ordinaria.**

A norma dell'articolo 24 dello statuto sociale, gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 30 giugno p. v., alle ore 3 pomeridiane, nel locale della Società.

Con altro avviso sarà pubblicata la nota delle materie sulle quali l'assemblea dovrà deliberare.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa.

In **Torino**, presso la Banca di Torino.

In **Id.**, presso la sede della Banca Tiberina.

In **Roma**, presso l'Agenzia della suddetta Banca Tiberina.

Torino, li 25 maggio 1887.

6559 L'AMMINISTRAZIONE.

---

## Congrega di Carità di Lucera

**2° avviso d'asta per seguita aggiudicazione**

*per l'ampliamento del Pio stabilimento Pellegrino in Lucera.*

Si previene il pubblico che lo appalto dei lavori d'ampliamento dell'Istituto Pellegrino, annunziato con manifesto del 4 maggio corrente anno, è stato nel mattino del 21 detto mese aggiudicato pel prezzo indetto nel detto manifesto, lire 88,000, col ribasso del 5 per cento, e che il termine utile per produrre su detto prezzo di aggiudicazione il ribasso del ventesimo, o di somma maggiore, scade col mezzodì del giorno sette del prossimo mese di giugno.

Si avverte altresì che le offerte non saranno ricevute se non accompagnate da certificato, come dal precedente manifesto, del deposito del ventesimo in lire 4180 per cauzione provvisoria in contanti.

Lucera, 23 maggio 1887.

6552 Il Presidente: Cav. avv. FEDERICO CONTE.

# ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

| TITOLI | BANCA NAZIONALE NEL REGNO | | BANCO DI NAPOLI | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 28 settembre 1874, n. 2237) | L. 150,000,000 » | | L. 48,750,000 » | |
| **ATTIVO.** | | | | |
| Cassa e riserva — Numerario in riserva | L. 228,245,689 63 | | L. 122,670,562 13 | |
| Cassa e riserva — Totale cassa e riserva | | L. 265,453,835 94 | | L. 126,092,637 13 |
| Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 362,104,898 95 | | L. 115,729,996 86 | |
| Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi | » » | | » » | |
| Totale | L. 362,104,898 95 | | L. 115,729,996 86 | |
| Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi | L. 401,861 70 | L. 362,732,745 95 | L. » | L. 115,830,606 84 |
| Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi | » » | | » » | |
| Totale | L. 401,861 70 | | L. » | |
| Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte | L. 225,985 30 | | L. 100,609 98 | |
| Anticipazioni | | L. 84,912,783 43 | | L. 38,622,947 32 |
| Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente | L. 12,416,640 » | | L. 2,069,440 » | |
| Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli | » 86,435,614 60 | L. 103,189,809 31 | » 21,058,973 41 | L. 35,856,778 25 |
| Impieghi diretti — Immobili | » 1,055,206 38 | | » 2,610,429 60 | |
| Impieghi diretti — Altri impieghi diretti | » 3,282,348 33 | | » 10,117,935 24 | |
| Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto | L. 21,054,109 81 | | L. » | |
| Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza | » » | L. 22,563,693 71 | » » | L. 1,614,128 60 |
| Titoli — Effetti ricevuti all'incasso | » 1,509,583 90 | | » 1,614,128 60 | |
| Crediti | | L. 71,311,452 12 | | L. 42,797,193 » |
| Sofferenze | | » 7,998,876 77 | | » 8,697,100 02 |
| Depositi | | » 413,398,435 06 | | » 115,140,821 38 |
| Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato | | » » | | » » |
| Partite varie | | » 137,693,110 92 | | » 44,221,759 92 |
| Totale | | L. 1,469,254,743 21 | | L. 528,873,972 46 |
| Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 2,762,860 48 | | » 1,748,732 03 |
| Totale generale | | L. 1,472,017,603 69 | | L. 530,622,701 49 |
| **PASSIVO.** | | | | |
| Capitale | | L. 200,000,000 » | | L. 48,750,000 » |
| Massa di rispetto | | » 37,728,000 » | | » 16,700,000 » |
| Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 | L. 502,659,670 » | | L. 146,660,585 » | |
| Circolazione — coperta da altrettanta riserva (Legge 28 giugno 1885) | » 53,562,638 » | L. 558,722,308 » | » 57,301,617 » | L. (1) 203,962,202 » |
| Circolazione — non computabile rappresentando biglietti inamovibili Banca Romana | » 2,500,000 » | | » » | |
| Conti correnti ed altri debiti a vista | | L. 74,049,156 68 | | L. (2) 49,856,835 91 |
| Conti correnti ed altri debiti a scadenza | | » 58,901,723 96 | | » 56,517,729 36 |
| Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro | | » 413,398,435 06 | | » 115,140,821 38 |
| Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale | | » » | | » » |
| Partite varie | | » 118,998,263 56 | | » 36,050,866 36 |
| Totale | | L. 1,460,897,887 26 | | L. 526,978,454 95 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso | | » 11,119,716 43 | | » 3,644,249 54 |
| Totale generale | | L. 1,472,017,603 69 | | L. 530,622,704 49 |
| **Distinta della Cassa e Riserva.** | | | | |
| Oro decimale | | L. 173,855,780 » | | L. 66,909,520 » |
| Argento al titolo di 900 | | » 10,773,715 » | | » 6,201,125 » |
| Argento divisionale | | » 6,369,170 50 | | » 2,876,829 50 |
| Oro ed argento non decimale | | » 251,507 46 | | » 49,276 47 |
| Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875) | | » 228,017 67 | | » 48,376 16 |
| Biglietti già consorziali | | » 24,920,244 » | | » 23,110,760 » |
| Biglietti di Stato | | » 11,847,255 » | | » 23,474,675 » |
| Riserva | | L. 228,245,689 63 | | L. 122,670,562 13 |
| Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento | L. 663,030 » | » 667,220 » | | » » |
| Biglietti già consorziali ritirati per conto Tesoro | » 4,190 » | | | |
| Meno biglietti Banca Romana immobilizzati | » » | » » | | » |
| Effetti in corso d'esazione | » » | » » | | » » |
| Biglietti di altri Istituti di emissione | » » | » 36,503,997 95 | | » 3,422,075 » |
| Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille | | » 36,928 36 | | » » |
| Cassa | | L. 265,453,835 94 | | L. 126,092,637 13 |

(1) Sono d'aggiungersi L. 1,421,875 equivalenti ai biglietti della Banca Romana nelle Casse del Banco — (2) Carta nominativa L. 32,845,175 14.

# EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

*del mese di maggio dell'anno* 1887.

| BANCA NAZIONALE TOSCANA | | BANCA ROMANA | | BANCO DI SICILIA | | BANCA TOSCANA DI CREDITO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L. 21,000,000 » | | L. 15,000,000 » | | L. 12,000,000 » | | L. 5,000,000 » | |
| L 33,563,845 82 | L. 40,612,699 14 | L. 17,517,634 02 | L. 17,756,884 02 | L. 29,778,455 56 | L 32,951,605 56 | L. 5,019,667 31 | L. 5,387,767 31 |
| L. 41,623,461 76 | | L. 38,603,486 72 | | L. 44,734,701 63 | | L. » | |
| 4,477,631 16 | | | | | | | |
| » » | | » 2,476,013 » | | » 1,639,306 46 | | » 2,940,207 23 | |
| L. 46,010,092 92 | | L. 41,079,499 72 | | L. 46,374,008 09 | | L. 2,940,207 23 | |
| L » | L. 46,101,092 92 | L. » | L. 41,079,499 72 | L. » | L. 46,374,611 35 | L. » | L. 2,940,207 23 |
| » » | | » » | | » » | | » » | |
| L. » | | L. » | | L. » | | L. » | |
| L. » | | L. » | | L. 603 26 | | L. » | |
| | L. 5,892,469 » | | L. 791,456 60 | | L. 8,258,183 15 | | L. 7,260,889 44 |
| L. » | | L. » | | L. » | | L. » | |
| » 10,132,549 37 | | » » | | » 6,134 95 | | » 66,409 95 | |
| » 30,006 77 | L. 18,518,037 46 | » 3,920,363 20 | L. 3,920,363 20 | » 14,757 62 | L. 20,892 57 | » 40,000 » | L. 106,409 95 |
| » 8,355,481 32 | | » » | | » » | | » » | |
| L. 2,368,122 70 | | L. 3,135,488 29 | | L. 57,479 48 | | L. » | |
| » » | L. 3,811,132 77 | » 273,479 20 | L. 3,408,967 49 | » 278,604 91 | L. 911,751 45 | » » | L. 84,588 54 |
| » 1,443,010 07 | | » » | | » 575,667 06 | | » 84,588 54 | |
| | L. 19,246,093 74 | | L. 18,659,734 07 | | L. 5,319,104 09 | | L. 7,492,032 46 |
| | » 122,440 76 | | » 2,474,272 06 | | » 1,661,247 78 | | » 24,281 97 |
| | » 30,949,734 27 | | » 11,299,075 » | | » 15,878,607 31 | | » 9,029,900 » |
| | » » | | » » | | » 14,841,633 44 | | » 132,442 80 |
| | » 6,525,970 46 | | » 5,131,543 02 | | » | | » |
| | L. 171,779,670 52 | | L. 104,521,795 1[illegible] | | L. 126,217,637 30 | | L. 32,458,519 70 |
| | » 374,040 53 | | » 166,951 7[illegible] | | » 554,797 32 | | » 49,611 61 |
| | L. 172,153,711 05 | | L. 104,688,746 97 | | L. 126,772,434 62 | | L. 32,508,131 31 |
| | L. 30,000,000 » | | L. 15,000,000 » | | L. 12,000,000 » | | L. 10,000,000 » |
| | » 3,454,410 38 | | » 3,915,593 72 | | » 3,800,000 » | | » 460,000 » |
| L. 63,849,258 » | | 44,411,808 » | | L. 42,115,497 66 | | L. 12,391,170 » | |
| » 12,370,046 » | L. 76,219,304 » | 2,224,279 » | L. 46,636,087 » | » 8,956,882 31 | L. 51,072,380 » | » » | L. 12,391,170 » |
| » » | | » » | | » » | | » » | |
| | L. 581,399 21 | | L. 1,468,258 55 | | L. 26,464,719 66 | | » 5,300 53 |
| | » 26,135,517 89 | | » 24,500,841 58 | | » 6,205,801 38 | | » 194,033 71 |
| | » 30,949,734 27 | | » 11,299,075 » | | » 15,878,607 31 | | » 9,029,900 » |
| | » » | | » » | | » » | | » » |
| | » 3,455,266 73 | | » 1,040,964 65 | | » 10,312,212 61 | | » 181,157 79 |
| | L. 170,795,662 48 | | L. 103,860,820 50 | | L. 125,733,720 96 | | L. 32,262,462 08 |
| | » 1,358,048 57 | | » 827,926 47 | | » 1,038,713 66 | | » 245,669 23 |
| | L. 172,153,711 05 | | L. 104,688,746 97 | | L. 126,772,434 62 | | L. 32,508,131 31 |
| | L. 16,566,090 » | | L. 12,556,120 » | | L. 19,471,295 » | | L. 4,575,000 » |
| | » 3,017,375 » | | » 2,320,110 » | | » 1,334,645 » | | » 437,900 » |
| | » 690,211 » | | » 459,997 » | | » 990,295 » | | » » |
| | » » | | » » | | » » | | » » |
| | » 33,530 32 | | » 162 02 | | » 2,302 56 | | » 482 31 |
| | » 6,591,594 50 | | » 302,155 » | | » 7,257,853 » | | » 1,050 » |
| | 6,665,045 » | | » 1,876,090 » | | » 722,065 » | | » 5,235 » |
| | L. 33,563,845 82 | | L. 17,517,634 02 | | L. 29,778,455 56 | | L. 5,019,667 31 |
| | » » | | » » | | » » | | » » |
| | » | | » | | » | | » |
| | » 1,496,140 84 | | » » | | » » | | » » |
| | » 5,491,150 » | | » 239,250 » | | » 3,173,150 » | | » 368,100 » |
| | » 61,562 48 | | » » | | » » | | » » |
| | L. 40,612,699 14 | | L. 17,756,884 02 | | L. 32,951,605 56 | | L 5,387,767 31 |

# ISTITUTI DI

*(Segue)* RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

| TITOLI | BANCA NAZIONALE NEL REGNO | | BANCO DI NAPOLI | |
|---|---|---|---|---|
| **Biglietti in circolazione.** | | | | |
| VALORE. | Numero | Ammontare | Numero | Ammontare |
| Da Lire 25 | 964,167 | L. 22,604,175 » | 348,557 | L. 8,713,925 » |
| » 50 | 1,779,607 | » 88,980,350 » | 899,927 | » 47,996 350 » |
| » 100 | 1,805,993 | » 180,599,800 » | 785,918 | » 78,591,800 » |
| » 200 | » | » » | 68,523 | » 13,704,600 » |
| » 500 | 271,496 | » 135,748,000 » | 65,461 | » 32,730,500 » |
| » 1000 | 130,565 | » 130,565,000 » | 26,325 | » 26,325,000 » |
| Totale | | L. 558,496,825 » | | L. 205,065,175 » |
| **Biglietti di tagli da levarsi di corso.** | | | | |
| Da Lire 0 50 | » | L. » | 251,774 | L. 125,887 » |
| » 1 » | » | » » | » | » » |
| » 2 » | » | » » | 705 | » 1,410 » |
| » 5 » | » | » » | 22,861 | » 114,305 » |
| » 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1) | 28 | } » 2,128 » | 1,454 | » 14,540 » |
| » 20 » *Id. id. id.* (1) | 6 | | 1,713 | » 34,260 » |
| » 25 » | 6,319 | » 157,975 » | » | » » |
| » 40 » | 672 | » 26,880 » | » | » » |
| » 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1) | 58 | » 14,500 » | 114 | » 28,500 » |
| » 1000 *Id. Id.* | 24 | » 24,000 » | | |
| Totale | | L. 558,722,308 » | | (3) L. 205,384 077 » |
| Il rapporto fra il capitale | L. 150,000,000 » | | L. 48,750,000 » | |
| e la circolazione | » 556,222,308 » | è di uno a 3 708 | » 203,962,202 » | è di uno a 4 18 |
| Il rapporto fra la riserva | » 228,245,689 63 | | » 122,670,562 13 | |
| e la circolazione | » 556,222,308 » | è di uno a 2 456 | » 203,962,202 » | è di uno a 1 66 |
| Il rapporto fra la riserva | » 228,245,689 63 | | » 122,670,562 13 | |
| e la circolazione | » 556,222,308 » | | » 203,962,202 » | |
| e gli altri debiti a vista | » 74,049,156 68 | | » 49,856,835 91 | |
| Totale | » 630,271,464 68 | è di uno a 2 761 | » 253,819,037 91 | è di uno a 2 06 |
| Dedotta la circolazione autorizzata colla legge 28 giugno 1885 e la corrispondente riserva: | | | | |
| Il rapporto fra il capitale utile | L. 150,000,000 » | | L. 48,750,000 » | |
| e la circolazione | » 502,659,670 » | è di uno a 3 351 | » 146,660,585 » | è di uno a 3 » |
| Il rapporto fra la riserva | » 174,683,052 22 | | » 65,368,945 13 | |
| e la circolazione | » 502,659,670 » | è di uno a 2 871 | » 146,660,585 » | è di uno a 2 24 |
| Il rapporto fra la riserva | » 174,683,052 22 | | » 65,368,945 13 | |
| e la circolazione | » 502,659,670 » | | » 146,660,585 » | |
| e gli altri debiti a vista | » 74,049,156 68 | | » 49,856,835 91 | |
| Totale | » 576,708,826 68 | è di uno a 3 301 | » 196,517,420 91 | è di uno a 3 » |
| **Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.** | | | | |
| Sulle cambiali ed altri effetti di commercio | | p. % 5 ½ | | p. % 5 ½ |
| Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 ½ % non garantiti dallo Stato 6 % | | » » | | » 5 ½ |
| Per le anticipazioni su sete | | » 4 ½ | | » » |
| Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli) | | » » | | » 4—6 |
| Sui conti correnti passivi | | » 2 » | | » 2 ½ 3 |
| Prezzo corrente delle azioni | | L. 2,191 » | | L. » |
| Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato | | » 11 46 | | » » |

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(3) Circolazione L. 205,384,077 — Meno biglietti Banca Romana L. 1,421,875 — Residuo L. 203,962,202.

# EMISSIONE

(Mod. 88. Reg.to art. 22).

*del mese di maggio dell'anno* 1887.

## BANCA NAZIONALE TOSCANA

| Numero | Ammontare | |
|---|---|---|
| 243,974 | L. 6,099,350 | » |
| 213,826 | » 10,691,300 | » |
| 214,756 | » 21,475,600 | » |
| 53,477 | » 10,695,400 | » |
| 29,091 | » 14,545,500 | » |
| 12,576 | » 12,576,000 | » |
| | L. 76,083,150 | » |
| 143,770 | L. 71,885 | » |
| 26,232 | » 26,232 | » |
| 5,846 | » 11,692 | » |
| 395 | » 1,975 | » |
| 267 | » 2,670 | » |
| 1,085 | » 21,700 | » |
| » | » | » |
| » | » | » |
| » | » | » |
| | L. 76,219,304 | » |

| | | |
|---|---|---|
| L. 21,000,000 » | | |
| » 76,219,304 » | è di uno a | 3 63 |
| » 33,563,845 82 | | |
| » 76,219,304 » | è di uno a | 2 27 |
| » 33.563,845 82 | | |
| » 76,219,304 » | | |
| » 581,399 21 | | |
| » 76,800,703 21 | è di uno a | 2 29 |
| L. 21,000,000 » | | |
| » 63,849,258 » | è di uno a | 3 01 |
| » 21,000,000 » | | |
| » 63,849,258 » | è di uno a | 3 04 |
| » 21,193,799 73 | | |
| » 63,849.258 » | | |
| » 581,399 21 | | |
| » 64,430,657 21 | è di uno a | 3 04 |

| | |
|---|---|
| p. % | $5 \frac{1}{2}$ |
| » | $5 \frac{1}{2}$ |
| » | $5 \frac{1}{2}$ |
| » | » |
| » | 2 » |
| L. | 1,145 » |
| » | 5 » |

## BANCA ROMANA

| Numero | Ammontare | |
|---|---|---|
| 267,786 | L. 6,694,650 | » |
| 182,299 | » 9,114,950 | » |
| 74,175 | » 7,417,500 | » |
| 9,652 | » 1,930,400 | » |
| 14,442 | » 7,221,000 | » |
| 14,132 | » 14,132,000 | » |
| | L. 46,510,500 | » |
| 127,586 | L. 63,792 | » |
| 35,555 | » 35,555 | » |
| » | » » | |
| 2,158 | » 10,790 | » |
| 941 | » 9,410 | » |
| 302 | » 6,010 | » |
| » | » | » |
| » | » | » |
| » | » | » |
| | L. 46,636,087 | » |

| | | |
|---|---|---|
| L. 15,000,000 » | | |
| » 46,636,087 » | è di uno a | 3 109 |
| » 17,517,634 » | | |
| » 46,636,087 » | è di uno a | 2 662 |
| » 17,517,634 » | | |
| » 46,636,087 » | | |
| » 1,468,258 » | | |
| » 48,104,345 » | è di uno a | 2 745 |
| L. 15,000,000 » | | |
| » 44,411,808 » | è di uno a | 2 960 |
| » 15,293,355 » | | |
| » 44,411,808 » | è di uno a | 2 904 |
| » 15,293,355 » | | |
| » 44,411,808 » | | |
| » 1,468,258 » | | |
| » 45,880,066 » | è di uno a | 3 » |

| | |
|---|---|
| p. % | $5 \frac{1}{2}$ |
| » | Id. |
| » | » |
| » | » |
| » | 2 e $2 \frac{1}{2}$ |
| L. | 1,165 » |
| » | 6 % |

## BANCO DI SICILIA

| Numero | Ammontare | |
|---|---|---|
| 141,274 | L. 3,531,850 | » |
| 191,964 | » 9,598,200 | » |
| 108,303 | » 10,830,300 | » |
| 35,198 | » 7,039,600 | » |
| 21,445 | » 12,222,500 | » |
| 7,699 | » 7.699,000 | » |
| | L. 50,921,450 | » |
| » | L. » | |
| 93,173 | » 93,173 | » |
| 13,966 | » 27,932 | » |
| 2,697 | » 13,485 | » |
| 894 | » 8,940 | » |
| 370 | » 7,400 | » |
| » | » | » |
| » | » | » |
| » | » | » |
| | L. 51,072,380 | » |

| | | |
|---|---|---|
| L. 12,000,000 » | | |
| » 51,072,380 » | è di uno a | 4 256 |
| » 29,778,455 56 | | |
| » 51,072,380 » | è di uno a | 1 715 |
| » 29,778,455 56 | | |
| » 51,072,380 » | | |
| » 26,464,719 66 | | |
| » 77,537,099 66 | è di uno a | 2 603 |
| L. 12,000,000 » | | |
| » 42,115,497 66 | è di uno a | 3 509 |
| » 20,821,573 22 | | |
| » 42,115,497 66 | è di uno a | 2 023 |
| » 20,821,573 22 | | |
| » 42,115,497 66 | | |
| » 26,464,719 66 | | |
| » 68,580,217 32 | è di uno a | 3 294 |

| | 3 m. | 4 m. |
|---|---|---|
| p. % | $5 \frac{1}{4}$ | $5 \frac{3}{4}$ |
| | $5 \frac{1}{2}$ | » » |
| | $5 \frac{1}{2}$ | » » |
| | » | » » |
| | $2 \frac{1}{2}$ | » » |
| L. | » | |
| » | » | |

## BANCA TOSCANA DI CREDITO

| Numero | Ammontare | |
|---|---|---|
| » | L. » | |
| 37,159 | » 1,857,950 | » |
| 30,044 | » 3,044,400 | » |
| 11,458 | » 2,291,600 | » |
| 10,431 | » 5,215,500 | » |
| » | » » | |
| | L. 12,369,450 | » |
| » | L. » | |
| » | » » | |
| » | » » | |
| » | » » | |
| » | » » | |
| 1,086 | » 21,720 | » |
| » | » » | |
| » | » » | |
| » | » » | |
| | L. 12,391,170 | » |

| | | |
|---|---|---|
| L. 5,000,000 » | | |
| » 12,391,170 » | è di uno a | 2 47 |
| » 5,019,667 31 | | |
| » 12,391,170 » | è di uno a | 2 46 |
| » 5,019,667 31 | | |
| » 12,391,170 » | | |
| » 5,300 58 | | |
| » » | è di uno a | 2 45 |
| » » | | |
| » » | è di uno a | » » |
| » » | | |
| » » | è di uno a | » » |
| » » | | |
| » » | | |
| » » | | |
| » » | è di uno a | » » |

| | |
|---|---|
| p. % | 5 50 |
| » | 5 50 |
| » | » » |
| » | » » |
| » | 2 50 |
| L. | 570 » |
| (Acconto) » | 3 20 |

(6561, 6562, 6563, 6564, 6565, 6566).

## PROVINCIA DI TORINO

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE.

### Avviso di concorso *per la nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-1892.*

Il Consiglio provinciale in adunanza del 30 marzo ultimo avendo deliberato di procedere sopra terna alla nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1888-1892, si notifica che il concorso è aperto da oggi fino alle ore 5 pomeridiane del 5 giugno prossimo.

L'aggio è stabilito nella misura di centesimi dieci per ogni cento lire di riscossione delle imposte e sovrimposte provinciali.

I concorrenti dovranno presentare alla segreteria della Deputazione provinciale la loro offerta in carta bollata da una lira, indicandovi la misura dell'aggio e dichiarando che in caso di nomina accettano la gestione della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio 1888-1892 coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591, (Serie 2ª) e 2 aprile 1882, n. 674 sulla riscossione delle imposte dirette, dal regolamento già in vigore per la tassa di macinazione ed esteso alla tassa sulla fabbricazione degli alcool. Dichiareranno inoltre di obbligarsi alle disposizioni contenute nei RR. decreti 23 dicembre 1886, nn. 4256, 4261 ed alle seguenti norme dettate dal Consiglio provinciale in adunanza 30 marzo 1887 e dalla Deputazione provinciale in seduta 21 aprile ultimo:

1. Il ricevitore esercita gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia.

2. In tale qualità, oltre alle riscossioni a cui esso è tenuto per legge, riscuote pure e versa nella Cassa provinciale tutte le entrate spettanti alla provincia.

3. L'aggio sul quale si apre il concorso è di centesimi dieci per ogni cento lire di riscossione delle imposte e sovrimposte provinciali, con avvertenza che appartiene al servizio di Cassa, pel quale non compete alcun aggio, la riscossione delle rendite patrimoniali della provincia, dei prestiti, del prezzo dei beni venduti o del corrispettivo delle affrancazioni, dei capitali restituiti alla provincia, delle quote di concorso dovute dai Comuni ed altri Corpi morali, dei fondi di Cassa del precedente tesoriere, il ricevimento di depositi, l'invio di fondi, nonchè il pagamento dei mandati.

4. La Deputazione provinciale sarà in facoltà di aumentare proporzionatamente in corso del quinquennio l'ammontare della cauzione speciale che il ricevitore sarà in dovere di prestare in lire 5000 a garanzia delle riscossioni che gli sono affidate oltre quelle delle imposte e sovrimposte, e quelle portate dai capitoli normali.

5. È obbligo del cassiere il curare che gli esattori in conformità di quanto disposto nei rispettivi loro capitolati versino (nell'occasione dei versamenti bimestrali) alla Cassa della provincia tutte le somme per le quali risulti essere stati dai Comuni spediti i relativi mandati, rendendo tosto informata la Deputazione provinciale, qualora qualche esattore ometta di adempiere a questa sua obbligazione.

6. Le norme alle quali il ricevitore-cassiere dovrà attenersi per escutere i debitori morosi delle entrate provinciali sono quelle stabilite dal R. decreto 28 gennaio 1859, n. 3319.

Il ricevitore avrà obbligo di rimettere all'Amministrazione provinciale l'elenco dei debitori morosi entro quindici giorni dalla scadenza di ogni partita di riscossione non soddisfatta e di procedere agli atti esecutivi entro quindici giorni dalla data del decreto che rende esecutorio detto elenco dei debitori morosi.

Le spese per gli atti esecutivi verranno rimborsate dalla provincia quando il ricevitore provi di aver esperite infruttuosamente verso i debitori tutte le pratiche stabilite dalla legge ed a misura della presentazione dei voluti documenti colle relative liquidazioni.

7. Provvede a proprie spese al pronto pagamento in qualunque località dello Stato delle somme che l'Amministrazione provinciale disponesse a favore dei Corpi morali o privati.

8. Il cassiere trasmetterà giornalmente alla Deputazione provinciale uno stato dimostrativo del movimento di Cassa tanto in attivo che in passivo con le risultanze del fondo di Cassa restante.

9. Il ricevitore dovrà corrispondere l'interesse del due per cento annuo su tutte le somme provinciali giacenti in cassa oltre ventiquattro ore, ovvero depositare a sua cura e responsabilità i fondi che ritenesse in cassa eccedenti le lire 50,000 in conto corrente fruttifero a vantaggio della provincia, presso uno o più pii Istituti di credito o persone che gli saranno volta a volta designate dalla Deputazione provinciale, con avvertenza che in caso di non effettuato versamento a tempo debito, decorrerà a carico del ricevitore provinciale l'interesse del quattro per cento sulla somma indebitamente ritenuta in cassa.

10. Nei limiti delle somme allocate in bilancio come proventi di prestito la Deputazione provinciale sarà in diritto di richiedere l'anticipazione di fondi in conto corrente fino alla somma di lire 500,000 al ricevitore provinciale, il quale dovrà accordarli mediante l'interesse non superiore al 5 per cento sulle somme anticipate.

11. Nel mese di aprile di cadun anno il cassiere rende il conto della sua gestione a termine ed in conformità del disposto dell'art. 172, num. 11 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, e secondo il modulo che gli verrà indicato.

12. Il conto debitamente corredato degli opportuni documenti e carte giustificative sarà rimesso alla Deputazione in triplice originale, di cui uno verrà restituito tosto che sarà rivestito delle approvazioni di cui nella citata legge 20 marzo 1865; gli altri due dovranno rimanere presso la Deputazione per gli scopi indicati da detta legge.

13. Le spese tutte per l'esercizio della Ricevitoria e Cassa provinciale o cioè pel personale, pel locale, pei registri, per la posta, per gli oggetti di cancelleria ed altre, saranno ad esclusivo carico del ricevitore stesso.

Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di deposito provvisorio nella Tesoreria governativa o provinciale della somma di lire 329,112 pari al 2 per 100 dell'annuale riscossione presunta in lire 16,455,630.

Tale deposito dovrà essere fatto in valuta legale o in rendita del Debito pubblico dello Stato al portatore ed al valore di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*.

La cauzione definitiva da prestarsi, nei modi e termini di legge, dal ricevitore che verrà nominato è di lire 2,743,832, ivi compresa quella pei proventi delle rendite patrimoniali della provincia della tassa sugli alcool e dei Canali Cavour.

Tutte indistintamente le spese del concorso, del contratto e della cauzione saranno a carico del ricevitore, salvo, quanto alle tasse di bollo e di registrazione, le esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871 succitata.

Torino, addì 20 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente
LOVERA.

Il Deputato Relatore: Avv. MAZZUCCHELLI.

6538 Il Segretario generale: A. BIANCHETTI.

---

P. G. N. 33592.

## S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA - *Ristauro d'un tratto dell'acquedotto Paolo.*

Ottenutosi il ribasso del tre per cento sulla prevista spesa di lire 10,000, per l'appalto dei lavori di ristauro d'un tratto dell'Acquedotto Paolo presso l'arco di Paolo V sulla via Tiradiavoli, fuori Porta S. Pancrazio, si fa noto che, fino alle ore 11 antim. di venerdì 3 giugno p. f. potranno essere presentate all'onorevole signor sindaco od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale, ferme restando le condizioni espresse nell'avviso d'asta *del 12* maggio corrente, n. 33594.

Roma, dal Campidoglio, il 24 maggio 1887.

6547. Il Segretario generale: A. VALLE.

---

## Camera di Commercio ed Arti di Bari

### Avviso d'Asta

(*Fornitura d'infissi in legno all'Edifizio Camerale*).

Alle ore dieci antimeridiane del dì 31 del corrente mese di maggio sarà proceduto a termini abbreviati sugli uffici di questa Camera di commercio innanzi al signor presidente della stessa ad un primo pubblico incanto per la costruzione e fornitura degli infissi in legno ai due piani superiori di questo Edificio Camerale in costruzione.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire quarantaduemila e le offerte in ribasso non potranno essere minori di lire cento.

Il termine prefisso al compimento del lavoro e collocazione a sito è di mesi tre per gli infissi del primo piano superiore, e di mesi sei per quelli del secondo piano superiore a decorrere dalla data della stipula innanzi notaio.

Nelle ore d'ufficio di questa segreteria chiunque può prendere cognizione del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi alla medesima dovranno depositare presso del signor presidente la somma di lire tremila a garentia della stipula del contratto definitivo e spese inerenti, nonchè gli attestati di loro idoneità e moralità ai termini dell'art. 6 del suddetto capitolato.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine con le norme stabilite dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per presentare offerta di diminuzione di ventesimo seguirà tra giorni dieci dalla data del primo deliberamento.

Le spese tutte del contratto, non escluse quelle di stampa e di inserzioni, sino alla stipula innanzi pubblico notaio, col rilascio della copia esecutiva a questa Camera di commercio, saranno a carico dell'aggiudicatario e prelevate con liquidazione a farsi dall'ufficio della Camera stessa dal deposito provvisorio delle lire tremila.

Bari, 20 maggio 1887.

6497 Il Segretario capo: SANTE CONTE.

# DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE
## del 3° Dipartimento Marittimo

**CONSIGLIO PRINCIPALE D'AMMINISTRAZIONE**

### AVVISO D'ASTA

Si fa noto che nel giorno 7 giugno 1887, alle ore 12 merid., si procederà in Venezia, nello Spedale principale della Regia Marina, sito in S. Anna di Castello, avanti il Consiglio suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto dal 1° luglio 1887 a tutto il 30 giugno 1889, di

**Commestibili e Combustibili**

per l'importo presuntivo di lire 60,000.

I prezzi dei singoli articoli da provvedersi sono i seguenti:

| GENERI | SPECIE di Unità | PREZZI di base per l'Asta |
|---|---|---|
| Carne di bue | Chilog. | 1 60 |
| Carne di vitello | » | 2 20 |
| Pane | » | 0 44 |
| Paste assortite 1ª qualità | » | 0 68 |
| Semolino | » | 0 50 |
| Riso | » | 0 50 |
| Burro | » | 3 60 |
| Formaggio parmigiano | » | 3 50 |
| Uova | al cento | 8 » |
| Strutto (in visciche) | Chilog. | 1 40 |
| Caffè S. Domingo | » | 3 60 |
| Olio da ardere | » | 1 » |
| Petrolio | Litro | 0 70 |
| Candele steariche ogni pacco cinque del peso non minore di grammi 400 | al pacco | 0 80 |
| Olio da mangiare | Chilog. | 1 80 |
| Zucchero bianco | » | 1 35 |
| Vino comune | Litro | 0 60 |
| Vino marsala | » | 1 60 |
| Aceto di vino | » | 0 50 |
| Legna da ardere | Quintale | 3 » |
| Carbone di legno | » | 11 » |
| Capponi | Chilog. | 2 60 |
| Galline | » | 2 25 |
| Polli | » | 2 25 |

I generi debbono essere consegnati giornalmente nello Stabilimento a totali spese e rischio dell'appaltatore, in seguito a buoni firmati dall'ufficiale contabile e vidimati dal direttore.

Le altre condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Spedale principale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo, stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo del Consiglio, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà fissato dopo il primo esperimento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno giustificare di aver fatto presso le Tesorerie provinciali del Regno, ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire seimila per cauzione. Tale somma dovrà essere in numerario od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito. Essi dovranno inoltre constatare con certificati rilasciati dalla Camera di commercio o dal Municipio, che posseggono in piazza negozio dei generi che intendono concorrere all'appalto, o che abbiano affinità coi generi stessi.

Saranno considerate nulle le offerte che non siano stese su carta da bollo da una lira; che manchino della firma e suggello suindicati; che contengono riserve o condizioni.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto sono a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare all'atto dell'incanto la somma di L. 700.

Venezia, 22 maggio 1887.

6533 Il Direttore dei Conti: G. MARCHESE.

P. G. N. 38503. **S. P. Q. R.**

## AVVISO D'ASTA.

Venerdì, 10 giugno p. f., alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor sindaco, od a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione di un muro con sovrapposta ringhiera in ferro, sul modello di quello esistente attorno ai giardini di piazza Termini, per recingere i trofei detti di Mario in piazza Vittorio Emanuele e l'Odeon di Mecenate in via Leopardi, per cui è prevista la spesa di lire 12,250.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'accensione di candela, a forma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), e coll'osservanza delle seguenti norme:

1. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

*a*) Il certificato di moralità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dal sindaco del luogo ove eglino risiedono;

*b*) Un certificato, parimenti di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione e vidimato dal prefetto o sottoprefetto, il quale attesti la capacità del concorrente nell'eseguire o dirigere consimili appalti di lavori pubblici o privati;

*c*) La fede dell'eseguito deposito nella Cassa comunale di lire 600 a titolo di cauzione provvisoria da concambiarsi dal deliberatario in lire 1300.

2. Il deliberatario definitivo dovrà versare lire 400 per le spese approssimative, comprese quelle d'asta, le quali saranno ad intero suo carico.

3. Il lavoro dovrà essere eseguito nel termine di mesi tre, sotto pena di lire 100 per ogni giorno di ritardo.

4. Fino alle ore 11 ant. di lunedì 27 giugno suddetto potranno essere presentate all'on. signor Sindaco od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale.

5. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

6. Il deliberatario è tenuto ad osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno.

Roma, dal Campidoglio, il 24 maggio 1887.

6545. Il Segretario Generale: A. VALLE

# DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
## del secondo Dipartimento Marittimo

*Avviso di provvisorio deliberamento.*

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione nel giorno di oggi giusta l'avviso d'asta in data 2 corrente mese, per l'appalto della provvista di:

Chilogrammi 69,500 olio di oliva di prima qualità per macchine, e di chilogrammi 2500 olio finissimo di oliva per siluri per la somma presunta complessiva di lire 73,250.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggiore ribasso di lire 17 10 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 60,724 25.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 11 giugno prossimo venturo, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere questi aperti senza rompere lo involto.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 7300, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa. Tali depositi dovranno esser fatti presso le Tesorerie provinciali, e non altrimenti.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina ed alle Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali. Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni del 1° e 3° Dipartimento marittimo.

Napoli, 21 maggio 1887.

6500 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

(2ª *pubblicazione*)
SVINCOLO DI CAUZIONE.

A mente dell'articolo 38 legge notarile si fa noto al pubblico che essendo morto in Montepeloso, circondario di Matera, provincia di Basilicata, il notaio signor Vincenzo Trabace fu Nicola, gli eredi di lui hanno iniziato pratica presso il Tribunale civile di Matera per lo svincolo della cauzione data in lire 1700.

Matera, 10 maggio 1887.

L'avvocato e procuratore
6301 FRANCESCO D'AMATO.

---

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio Notarile di Cassino,

Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge sul Notariato;

Visto l'articolo 25 del regolamento relativo,

Rende noto

Che trovasi vacante l'ufficio notarile stabilito nel comune di Piedimonte San Germano per l'avvenuto tramutamento del notaio signor Caravaggi Mazzonna Angelo in Cassino.

Invita coloro che hanno la capacità legale a volervi concorrere. Gli aspiranti a tale posto dovranno esibire le loro domande coi documenti necessari alla sede del Consiglio notarile medesimo entro quaranta giorni dal dì della pubblicazione del presente.

Cassino, 26 marzo 1887.

6537 Il Presidente N. PETROLINI.

---

(1ª *pubblicazione*)
DECRETO.

Il R. Tribunale civile e correzionale di Pordenone, riunitosi in camera di consiglio, composto dagli illustrissimi signori:

Sforza avv. Ferdinando, presidente,
Bellini avv. Cesare, giudice,
Scarpa avv. Giacomo, id.,

per deliberare sull'avanti esteso ricorso.

Visto il premesso ricorso e suoi allegati;

Udita la relazione del giudice delegato e letta la proposta del Pubblico *Ministero appiedata al ricorso;*

Attesochè dai dimessi documenti resta giustificato il diritto sugli attuali ricorrenti di reclamare il deposito di cui il ricorso, quali successi nelle rappresentanze del fu D. Gio. Battista Janier;

Visto l'art. 102 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Che la somma di n. 83 pezzi d'oro da 20 franchi depositati nel giorno 25 gennaio 1883 dal sig. notaio Alessandro Rubazzer di Udine per conto della signora Guarnarini Eugenia vedova Cavalutti alla Tesoreria della R. Intendenza di Finanza di Udine (Sezione Cassa Depositi e Prestiti) come da verbale di deposito 25 gennaio 1883, portante la quitanza del tesoriere sig. Giacomo Della Savia, devesi restituire agli eredi e successori del fu Gio. Batta Jannier, e cioè ai signori Jannier Giacomo, Pietro, Orsola e Maria fu Gio. Batta, Del Missier Domenica di Giovanni-Antonio di Clauzetto, Miniutti Raimondo, Giacomo e Vittorio fu Giovanni di Tramonti di sotto, Provedani Giovanni, Domenica, Anna e Maria di Gio. Batta, Concina Gio. Batta, Lucia, Anna, Maria, Marina, Catterina e Felicita fu Leonardo, tutti di Clauzetto, tranne l'ultima di Vito d'Asio, i quali tutti concorreranno a riscuotere in comunione tra di loro la detta somma.

Pordenone, 6 maggio 1887.

Il pres. SFORZA.
6526 SARTORI vicecanc.

---

## Società Mutua Cooperativa Ligure fra ortolani e contadini

SEDE BORGO PILA — GENOVA.

Tutti gli azionisti sono convocati in assemblea generale per la sera di sabato 18 giugno alle ore 8 1/2, nel solito locale, via Volturno, n. 2, onde trattare il seguente

**Ordine del giorno:**

1. Lettura del verbale e corrispondenza.
2. Lettura del bilancio al 31 dicembre 1886 e relazione dei sindaci.
3. Modificazioni allo statuto.
4. Elezione di quattro consiglieri scadenti per anzianità.

Elezione di tre sindaci e due supplenti e di tre giudici o probiviri.

*NB.* Se l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero s'intenderà riconvocata per il sabato successivo 25 giugno alla stessa ora e verrà deliberato qualunque sia il numero degli intervenuti.

Genova, (Borgo Pila) 24 maggio 1887.

Per il Consiglio d'amministrazione
6560 Il Presidente: G. B. ARDUINO.

---

# MUNICIPIO DI GALLICO
**(in Provincia di Reggio Calabria)**

## 2° Avviso d'asta.

Si rende noto che essendo andato deserto l'appalto per la costruzione della Strada Argine lungo il torrente S. Biagio, stato indetto pel giorno 8 volgente maggio con l'avviso del 25 ora scorso aprile, pubblicato a norma di legge, si previene che un secondo esperimento d'asta avrà luogo il giorno 3 entrante giugno, alle ore 12 meridiane precise, nei modi, nelle forme e sotto le identiche condizioni espresse nel precedente avviso d'asta che resta confermato, con avvertenza che si farà luogo a deliberamento presentandosi anche un solo offerente.

Il termine utile per l'offerta di ribasso non minore del ventesimo scade col giorno 9 stesso mese di giugno, a ore 12 meridiane precise.

Gallico, 24 maggio 1887.

Il Sindaco
6558 Dott. TRAPANI LOMBARDO.

---

AVVISO. 6550

In virtù del decreto Ministeriale del 24 gennaio del corrente anno, il sottoscritto Dellabiancia Giambattista, di Rimini, fa noto a chiunque possa avere interesse, che ha fatto legale domanda, perchè il suo figlio Giulio, nato in questa città il 4 gennaio 1881, sia autorizzato di aggiungere al suo nome quello di **Icilio.**

Rimini, 16 maggio 1887.

DELLABIANCIA GIAMBATTISTA.

---

REGIA PRETURA
**del mandamento di Tivoli.**

Si rende noto che con verbale del giorno dieci maggio andante, assunto dal sottoscritto cancelliere, la signora Giuseppa Carlucci di Luigi ebbe ad accettare, non altrimenti che col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal suo consorte Giuseppe Santini del fu Evangelista, mancato ai vivi in Tivoli, nel giorno 16 aprile corrente anno.

Tivoli, 11 maggio 1887.

6519. G. POCE canc.

---

(1ª *pubblicazione*)
DIREZIONE
**delle Opere pie di San Paolo in Torino.**

MONTE DI PIETÀ.

Venne dichiarato lo smarrimento della polizza n. 951, comprovante il deposito per semplice custodia di numero 100 cartelle del Credito Fondiario di queste opere, intestata al fu G. B. Brizio fu Gio. Francesco, domiciliato in Torino.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi dieci giorni dalla terza pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciata agli eredi del titolare una nuova polizza in sostituzione di quella dichiarata smarrita.

Torino, 21 maggio 1887.

6539 Il segr. gen. BALSAMO CRIVELLI.

---

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che, nella udienza del 23 giugno 1887, alle ore 11 ant., avrà luogo l'incanto sull'aumento del sesto emesso da Giovanni Battista Fioravanti, anche a nome dei fratelli Luca, Pietro, Silvia e Paolo, di Campagnano di Roma, relativamente alla subasta promossa da Massimiliano Lezzani, assistito dal curatore Niccola Statuti, e Giuseppe Lezzani, di Roma, a danno di Cati Maria vedova Fioravanti.

Detto incanto appella a sei fondi rustici posti nel suddetto territorio, e a cinque case, tutti descritti nel bando a stampa redatto dal vicecancelliere Balderi il 17 maggio 1887, con le condizioni che qui si hanno per richiamate.

Viterbo, 23 maggio 1887.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE
6556 procuratore.

---

AVVISO NOTARIALE.

Il presidente del Consiglio Notariale provinciale di Lucera;

Visti gli articoli 10 e 135 alinea 6° della legge riordinatrice del Notariato « testo unico » e 25 del relativo regolamento;

Vista la tabella del numero e della residenza dei notari, approvata con Regio decreto 11 giugno 1882,

Notifica

Essere aperto il concorso agli uffici notarili, vacanti nei comuni di Vieste, di Apricena, di Mattinata e di Peschini, in provincia di Capitanata.

I notari e gli aspiranti notari del Regno che amassero concorrervi, dovranno presentare, nei modi e nel termine di legge, le domande corredate dai documenti tutti dei quali è cenno negli articoli 10 dianzi ricordata legge e 27 del relativo regolamento.

Lucera, li 22 maggio 1887.

6519 Il pres. RAFFAELE DE PADOVA.

---

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

**Ad istanza di S. E. il Procuratore generale della Corte dei Conti.**

**Io Colombi Cristoforo, usciere del tribunale civile suddetto,**

Col presente atto rendo noto al signor Mortedo Alessandro già sottotenente di fanteria d'ignoti residenza domicilio e dimora a norma dell'articolo 141 Cod. proc. civ., che come da ricorso rilasciato dall'Ecc. istante in data 20 aprile 1887 S. E. il Presidente della Corte stessa ha fissato il giorno 27 maggio 1887 per la discussione della causa nominando a relatore il consigliere comunale Bavelli.

Roma, 24 maggio 1887.

6555. L'usciere: COLOMBI CRISTOFORO.

---

(1ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE D'ASTI.
CAVATORE contro POZZOLO.
**Estratto di decreto**
*a senso dell'art. 23 del Codice civile.*

Il Tribunale civile e correzionale di Asti, con decreto in data 14 maggio corrente anno, provvedendo su domanda della signora Cavatore Annetta fu Benedetto, residente in Asti, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto in data ventotto aprile 1887, perchè sia dichiarata l'assenza del proprio marito Pozzolo Domenico, già domiciliato in questa città, presunto assente da oltre sette anni, ordinò prima ed avanti ogni cosa sommarie giurate informazioni sulla verità dell'esposto nel ricorso, da assumersi da prossimi parenti od amici della sua famiglia, delegando per ricevere tali sommarie disposizioni il signor pretore del primo mandamento d'Asti.

Asti, 21 maggio 1887.

Mussi caus. sost. Cottalorda.

Iscritta sul registro campione della cancelleria del Tribunale civile d'Asti al n. 1058.

Asti, 21 maggio 1887.

6534 PIGLIONE.

---

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con atto privato 10 maggio corrente registrato in Roma il 12 stesso mese, reg. 19, serie 10, n. 7320, tra il signor Simoncini nobile Eugenio, domiciliato in Roma, via Venti Settembre, 31, e la signora Carolina Maria Vercellini sua moglie, autorizzata dal Tribunale civile di Roma, domiciliata in Roma, via Venti Settembre 31, fu costituita una Società in nome collettivo, con sede in Roma, col capitale di lire sessantamila versato in danaro a metà per ciascuno dei soci, allo scopo di impiantare ed esercitare in Roma uno stabilimento tipografico con negozio di cartoleria e libreria.

La ragione sociale è *Eredi Vercellini* ed ambedue i soci avranno la firma sociale.

La Società durerà per nove anni con decorrenza dal 15 marzo 1887 e s'intenderà prorogata per altri nove anni se i soci tre mesi prima del 15 marzo 1896 non dichiareranno di volere effettivamente cessare col termine del 15 marzo 1896.

Gli utili e le perdite a metà per ciascun socio.

Roma, 13 maggio 1887.

EUGENIO SIMONCINI.
CAROLINA MARIA VERCELLINI in SIMONCINI.

Presentato addì 13 maggio 1887, ed inscritto al n. 272 del reg. d'ordine, al n. 123 del reg. trascrizioni, al num. 41 del reg. società, vol. 1°, elenco n. 123.

Roma, li 16 maggio 1887.

Il canc. del trib. di com.
6570. M. PETTI.

---

TUMINO RAFFAELE, Gerente
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.